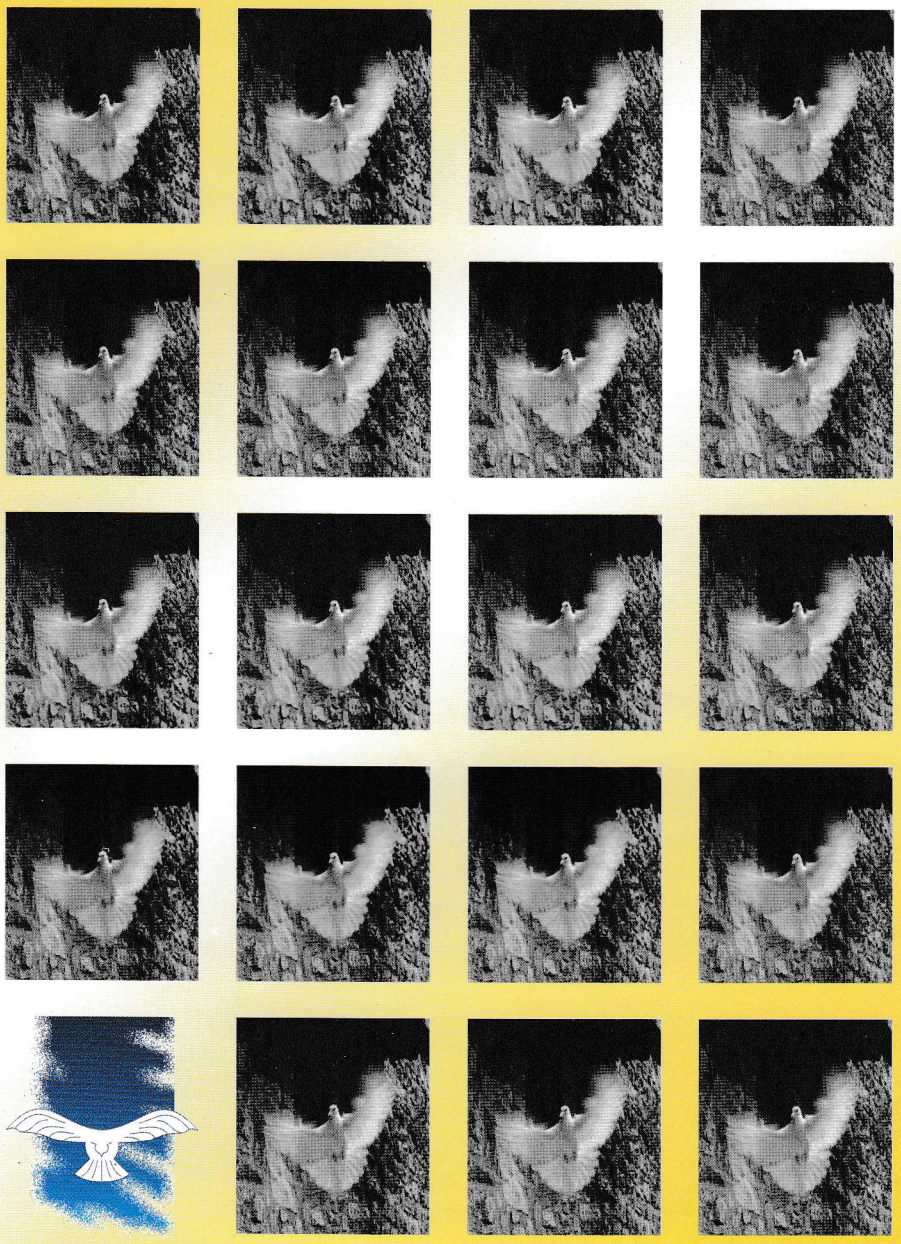
n. 52 aprile - giugno 1997

venite e vedrete

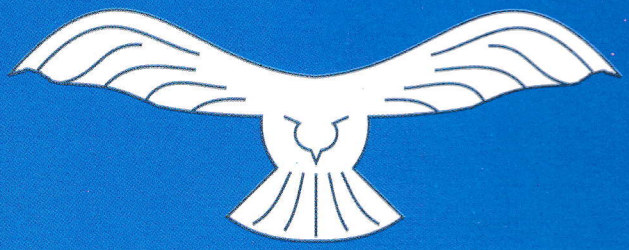
Periodico del Rinnovamento nello Spirito Santo al Servizio delle Comunità



Le comunità carismatiche del RnS 2

1° Raduno Nazionale Comunità di Alleanza del RnS

Periodico trimestrale - sped. abb. postale 50% - gratuito ai soci - in caso di mancato recapito, si prega di restituire a: Venite e Vedrete c/o Pesare Oreste v.le Lussemburgo 4 - 71100 Foggia



Periodico ufficiale del Rinnovamento nello Spirito al servizio delle Comunità, non vuole essere una rivista riservata ad una cerchia ristretta di lettori, ma si propone di essere:

una voce profetica per annunciare ciò che il Signore suggerisce alle Comunità del RnS che ha suscitato all'interno della Sua Chiesa;

un servo fedele della specifica vocazione comunitaria carismatica attento ad approfondire i contenuti specifici del RnS;

un ricercatore scrupoloso delle ricchezze della spiritualità della Chiesa: dai Padri al recente Magistero;

un agile mezzo spirituale di collegamento ed uno strumento di unità per presentare vita, fatti, testimonianze delle varie Comunità del RnS al fine di accrescere la conoscenza e la reciproca stima;

una finestra perennemente aperta sulle realtà comunitarie carismatiche di tutto il mondo per ammirare e far conoscere le meraviglie che il Signore continua a compiere in mezzo al Suo popolo.

venite e vedrete

venite e vedrete

Periodico del Rinnovamento nello Spirito Santo
al Servizio delle Comunità

Direttore Responsabile:
Oreste Pesare

Capo Redattore:
Giuseppe Piegai

Redazione:
Adria Maffei
Amerigo Vecchiarelli
Giancarlo Giordano
Luciano Castro
Luigi Mancano
Marisa Longo
Tarcisio Mezzetti

Collaboratori:
Angelo Civalleri
Corrado Di Gennaro
Stefano Ragnacci

Comunità corrispondenti:
Comunità Adveniat - Petrignano di Assisi - P. Augusto Drago
Comunità Amen - Roma - Antonio Masucci
Comunità Ancilla Domini - Terlizzi - Pancrazio Gaudioso
Comunità dell'Eucarestia - Torino - Elena Accati
Comunità delle Beatitudini - Ercolano - Gemma Scognamiglio
Comunità di Gesù - Bari - Nunzio Langiulli
Comunità di Gesù - Torino - Maria Tortonese
Comunità Dio Vivente - Partinico - Giovanni Schillizzi
Comunità Emanuele - Moscufo - D. Fulvio Di Fulvio
Comunità Germoglio di Davide - Roma - Bruna Pernice
Comunità Gesù Luce - Foggia - Lino Mitoli
Comunità l'Amore di Dio - Roma - Ugo Mattoni
Comunità Magnificat - Cortona, Foggia, Perugia, Salerno, Torino - Luigi Montesi
Comunità N.S. di Czestochowa - Roma - Franco Zagagnoni
Comunità Roveto Ardente - Subiaco - Carlo Catarinozzi
Comunità P. F. SS. Trinità - Ercolano - Gianni Scognamiglio
Comunità S.Giuseppe - Terni - Giuseppina Spitelli
Comunità Shalom - Riva del Garda - Paolo Maino

Consulente Ecclesiastico:
Don Gernaldo Conti, FdP

Direzione:
Viale Lussemburgo 4 - 71100 Foggia - tel. e fax 0881-688481

Segreteria di redazione:
c/o Giuseppe Piegai
Viale Matteotti 87 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
tel. e fax 0575-603797 - email: gpiegai@krenet.it

Segreteria amministrativa:
c/o Teresa Ciociola
Via Tito Serra 41/b - 71100 Foggia - tel. 0881-713297

Resp. amministrativo:
Alfonso Pelosi

Foto:
Archivio "Venite e Vedrete"

Grafica e impaginazione:
Maria Piegai

Stampa :
Grafiche Grilli - Foggia - tel. 0881/772436 telefax 709100

Rivista trimestrale di proprietà dell'Associazione Magnificat
Aut. Trib. di Perugia n. 673 del 22/06/83 - gratuita a i soci

Manoscritti e foto anche se non pubblicati non si restituiscono

Rproduzioni parziali o totali di articoli e fotografie
devono essere autorizzate dalla direzione

Quote associative anno 1997: (quattro numeri)	
Ordinario	20.000 lire
Straordinario	30.000 lire
Sostenitore	50.000 lire
Estero (Europa)	27.000 lire
Estero (altri paesi)	40.000 lire

Vanno inviate a:
C/C postale 11868718 intestato a:
Oreste Pesare - Venite e Vedrete
Viale Lussemburgo 4 - 71100 Foggia

Sommario

Editoriale
di Oreste Pesare 3

La Commissione delle Comunità informa 4

1° Raduno Nazionale Comunità RnS 6

Comunità Adveniat 8
Comunità Amen 12
Comunità della SS. Eucarestia 16
Comunità di Gesù 18
Comunità Emanuele 22
Fraternità L'Amore di Dio 26
Comunità della Fraternità della Piccola
Famiglia della SS. Trinità 30
Comunità Il Germoglio di Davide 34
Comunità Roveto Ardente 37

preghiamo

Benefattore e Re dei secoli,
artefice di tutto l'universo,
accogli la tua Chiesa che viene a Te
per opera del tuo Cristo.
Concedi a ciascuno ciò che gli è utile.
Conduci tutti noi alla perfezione
e rendici degni della tua grazia santa,
radunandoci nella tua Chiesa
santa, cattolica e apostolica,
che hai acquistato col sangue prezioso
del tuo unico figlio Gesù Cristo,
nostro Signore e Salvatore.
Con lui e con lo Spirito buono e vivificante,
sii benedetto e glorificato ora e sempre
e nei secoli dei secoli.

AMEN

Dalla Liturgia di S. Giacomo, IV secolo, preghiera introduttiva

Editoriale

di Oreste Pesare

perchè eterna è la Sua Misericordia

Ed eccoci al n° 52 di Venite e Vedrete, secondo del 1997.

Come nel precedente numero vi presentiamo vari profili di comunità carismatiche che appartengono al R.n.S.

E' fantastico leggere, una di seguito all'altra, le storie e le testimonianze di tante comunità. E' entusiasmante conoscere quanto Dio sta facendo ai nostri giorni all'interno del Rinnovamento nello Spirito. Gloria al Signore!

Mi risuonano gli "Hallel" ebraici, i lunghi salmi di lode a Dio che il popolo di Israele cantava ricordando tutto ciò che il Signore aveva fatto nella creazione e nella storia di Israele "*...perché eterna è la sua misericordia*" (Sal. 118,29).

Anche noi vogliamo ringraziare il Signore per come sta portando avanti la nostra storia, non solo "celebrando" le comunità carismatiche, ma offrendo al Signore la vita di ciascuna di esse, la nostra propria vita.

Il lavoro svolto per presentarvi tutte queste realtà, infatti, non avrebbe senso se il riconoscere l'opera di Dio non facesse prorompere nel cuore di ciascuno di voi, cari lettori, il desiderio, la determinazione di diventare un "costruttore" di comunità. L'abbiamo detto mille volte: non esiste un cristianesimo individuale. La Chiesa è "comunione". E Dio sta risvegliando con potenza cuori coraggiosi, pronti per la costruzione delle varie membra del suo corpo.

Scorrendo le pagine seguenti scoprirete come il Signore, lo Spirito Santo, a volte lavora nel segreto, tessendo come una magica e preziosa ragnatela che tutto avvolge e trasforma. Chi nasce e cresce in questo clima spirituale, se pur larva incapace e povera, è destinato a divenire una meravigliosa farfalla, a lode di Dio Padre.

Coraggio, dunque, continuiamo con forza a lavorare per il sogno di comunione che è nel cuore di Dio. Questa sarà la forza che rinnoverà il Rinnovamento: l'amore fraterno. La Pentecoste crea la Chiesa, la comunità cristiana... per la nostra salvezza... per la salvezza del mondo "*...perché eterna è la sua misericordia*".

La COMMISSIONE per le COMUNITA' informa

a cura di membri della Commissione per le Comunità del RnS

ESSERE comunità "del GREMBIULE"

Carissimi fratelli e sorelle,
torno a voi nella mia povertà e nullità per rafforzarmi in voi e con voi e per condividere alcune riflessioni in vista della prossima convocazione Nazionale delle Comunità di Alleanza del RnS.

È nel mio carattere meditare, pensare e ripensare... sognare.. spaventarmi... dubitare e... mancare di fede!

Ecco perché voglio rafforzarmi in voi. Con voi poi ho avuto momenti meravigliosi di preghiera e di comunione: vera cura spirituale che ha avuto il sorprendente effetto di farmi capire, alla Luce della Verità, la Parola di Dio, il vero significato di essere Comunità e come questo non può che essere frutto maturo del Rinnovamento nello Spirito Santo.

Essere Comunità.

Grazie a Dio e ai momenti di purificazione che ha permesso, ciò che poteva suscitare sospetti e dolorose spaccature con i gruppi, il vedere le comunità come se volessero porsi su un gradino più in alto, è venuto meno.

"La comunione non esiste, lo sappiamo, senza l'oblatività di ognuno, per cui è necessario aiutarsi a scoprire con gratitudine quanto già si è ricevuto o si sta di fatto ricevendo dagli altri".

Gruppo e Comunità: stesso seme per una duplice spiga, turgida e ricca.

"Essere costruttori, quindi, e non solo consumatori di Comunità, responsabili l'uno della crescita dell'altro, aperti e disponibili a ricevere l'uno il dono dell'altro, capaci di aiutare ed essere aiutati e di sostituire od essere sostituiti. Poiché quando ci si perde per i fratelli si ritrova se stessi" (cfr. *La vita Fraterna in Comunità*, n°44).

Essere Comunità.

Amare Dio, amare e servire i fratelli e le sorelle, amare i poveri e gli ultimi nella misericordia di Dio e nella solidarietà fraterna.
È questo il cammino indicato da Gesù per costruire la Comunità, indipendentemente da ogni denominazione.
Comunità che sa vivere l'umiltà e l'amore, in un certo senso è la Comunità del "grembiule", cioè del servizio.
Se si capisce quest'aspetto nella sua vera profondità e ricchezza, non si può non crescere insieme, per donarsi totalmente, superando ogni forma di individualismo e di protagonismo, è il passaggio obbligato dall'io al noi in una mentalità rinnovata che permette di vivere la comunione fraterna attraverso la ricchezza dei doni reciproci in un contesto di corresponsabilità, compartecipazione e compresenza.

"*Gareggiate nello stimarvi a vicenda*" (Rm 12,10)

Peveragno 10 maggio 1997

Angelo Civalleri

PROGRAMMA DEL RADUNO

Sabato 7 giugno 1997

9:00 Arrivi e registrazioni
10:00 1ª Sessione
- Preghiera comunitaria carismatica
- Presentazione del Raduno a cura di: Angelo Civalleri (Presidente Commissione Comunità)
- Saluto ai partecipanti da parte di don Dino Foglio (Coord. Nazionale del RnS)
- Adorazione Eucaristica

13:00 Pausa per il pranzo
15:30 2ª Sessione
- Preghiera comunitaria carismatica
- Relazione sul tema: "La Comunità carismatica fermento nella Chiesa e per la Chiesa" - Angelo Civalleri
- Risonanza

17:30 Pausa
18:00 Concelebrazione Eucaristica
20:00 Cena
21:30 Presentazione delle Comunità

Domenica 8 giugno 1997

7:30 Colazione
8:30 3ª Sessione
- Preghiera comunitaria carismatica
- Relazione sul tema: "Preparate la via al Signore" (Is 40,3) - Oreste Pesare
- Risonanza
- Conclusioni

11:00 Pausa
11:30 Concelebrazione Eucaristica
13:00 Pranzo

Gli auguri di Don Dino Foglio ai partecipanti al 1° Raduno Nazionale delle Comunità di Alleanza del RnS

Spendo volentieri alcune parole per sottolineare l'importanza del prossimo Convegno delle Comunità del 7 e 8 giugno 1997.

Dopo la prima tappa durata tre anni, in un serio confronto di preghiera e di ascolto , avete sentito la necessità di una pausa per riflettere, meditare e fare festa insieme.

Sarò lieto anch'io stesso di fare, anche se pur breve, una visita per condividere con voi, sia come Responsabile del Comitato Nazionale, sia da un punto di vista personale, accanto al vostro moderatore Angelo Civalleri.

Abbiamo sempre affermato in questi venti e più anni che il Rinnovamento nello Spirito Santo ha nel suo cammino di crescita un duplice sbocco carismatico: la Parrocchia e la Comunità.

Per questo è stato motivo di lode al Signore vedere la vostra costanza nei periodici vostri incontri dove avete delineato le caratteristiche fondamentali della Comunità Carismatica ideale, inserita nel contesto del Rinnovamento Italiano.

Qui sta la vostra forza: essere e diventare sempre più "fermento" coagulante con un ruolo profetico di comunione.

Qualcuno paventava il pericolo di un vostro cammino parallelo o di *élite*. I fatti hanno smentito questo timore, attestando l'impegno di libertà, nella docilità allo Spirito Santo, assicurando così un frutto maturo al Rinnovamento nello Spirito Santo.

Il prossimo Convegno sia quindi un collaudo di questo momento propedeutico, onde librare il volo nel prossimo avvenire, per diventare un supporto prezioso e duraturo a tutta la nostra realtà carismatica.

Questo chiedo allo Spirito Santo e questo vuol essere il mio fervido auspicio.

Brescia, 19 maggio 1997

Don Dino Foglio

COMUNITA' Adveniat S.Maria in Arce

storia & Spiritualità

La storia della nostra Comunità è molto semplice, per noi che viviamo di questa realtà la riteniamo un dono dello Spirito Santo. Padre Augusto Drago, Fondatore della Comunità, Frate Minore Conventuale, attualmente residente in Assisi, in un incontro di preghiera del RnS sentì che il Signore gli chiedeva di iniziare un'esperienza di Comunità. Per lui, Minore Conventuale, non era facile pensare di far nascere una nuova Comunità, avrebbe dovuto far passare la sua "idea" dalle mani dei suoi superiori. Ma quando il Signore ha deciso, ha deciso! In una riunione, dove erano presenti anche i suoi superiori, P. Augusto ha esposto loro questa sua intenzione ed ha trovato piena accondiscendenza al suo progetto. Il Signore aveva stabilito che nascesse questa Comunità e l'ha realizzato. Naturalmente i problemi non erano finiti perché P. Augusto non aveva nulla, né strutture né tantomeno persone! Come fare? Ma soprattutto che fare adesso che aveva tutti i consensi? Da uomo di fede si è lasciato guidare dal Signore passo dopo passo e il Signore di luce in luce si è rivelato! Nel gruppo del RnS che frequentava, c'era una sorella che manifestò il desiderio di fare un cammino comunitario: la prima sorella! Ma dove andare? In prossimità di Assisi, a Rocca S. Angelo, c'era un piccolo Convento dove i frati non risiedevano da anni. P. Augusto chiese ed ottenne di poter usufruire di tale struttura. Piano piano si faceva più chiaro il progetto del Signore.

La sorella che aveva espresso il desiderio di fare esperienza di vita comunitaria alla fine dell'incontro di preghiera disse a P. Augusto: "Domani saprai come realizzare il tuo progetto". Era una profezia vera e propria perché l'indomani due suore francesi, che non lo conoscevano, cercarono di lui perché avrebbe dovuto condurle in un luogo dove poter pregare. P. Augusto le condusse a Rocca S. Angelo, nella chiesa adiacente al Convento, S. Maria in Arce. Durante la preghiera le due Suore ricevettero una profezia: "Questo luogo sarà luogo di adorazione, di intercessione, di Combattimento Spirituale e

da qui partirà una missione per i tempi forti della Chiesa". Che emozione in quel momento: il Signore aveva espresso, attraverso queste due suore il suo volere. Il Convento però era da ristrutturare, mancavano i fondi... ma anche quelli giunsero per la Provvidenza del Signore. Nell'ottobre 1980 la Casa fu aperta. Nel giugno 1981 arrivò un'altra sorella e nel 1988 ci furono le prime cinque Professioni Semplici di altrettante sorelle. Il Vescovo di Assisi, nel marzo del 1992 ha definitivamente approvato la Comunità.

La spiritualità che viviamo ha come punto cardine della nostra vita l'Adorazione; l'Intercessione che ci introduce nell'offerta di Cristo al Padre, per questo la nostra Comunità offre la possibilità ai fratelli e sorelle di ogni età di trascorrere del tempo con noi, l'accoglienza per noi è inserita in questo contesto di intercessione; il Combattimento Spirituale, la lotta per il Regno; e la Missione, in questa fase semplice e francescana. Nel vivere questi quattro punti ci ispiriamo a S. Francesco, ma da lui prendiamo anche il significato della Vita Fraterna, crediamo tanto all'esperienza francescana della fraternità e ai fratelli e sorelle che vengono da noi offriamo proprio l'esperienza del vivere da fratelli e sorelle nel Signore, condividendo con loro la nostra vita. E sono tante le guarigioni interiori che il Signore opera proprio attraverso la semplicità del vivere fraterno, l'ascolto della sua Parola e l'Adorazione.

strutture e ministeri

Viviamo di Provvidenza e ogni giorno possiamo toccare con mano che essa non ci abbandona mai. I fratelli e le sorelle che vengono da noi lasciano ciò che possono. Insieme a P. Augusto e ad altri relatori teniamo dei Corsi di Spiritualità sulla linea del RnS. Attualmente abbiamo un'altra casa in Sicilia, precisamente a Vizzini, dove vi sono quattro sorelle che hanno dato vita ad un Gruppo di Preghiera del RnS, da ormai più di un anno.

La nostra vita è vita sotto la mozione dello Spirito Santo, per cui ogni momento della nostra giornata non è uguale ad un altro! Come Comunità Religiosa seguiamo la Liturgia delle Ore e a lungo andare ci si potrebbe abituare... a noi non succede perché ogni giorno è diverso quando ci si lascia guidare dallo Spirito del Signore. La nostra preghiera inizia sempre con l'invocazione dello Spirito Santo e preghiera spontanea, questo ci rende vigilanti e attente.

Il nome della Comunità è un programma di vita: *Adveniat - S. Maria in Arce*, "Venga il Tuo Regno!", "Maranathà!", "Vieni Signore Re della gloria!", con la nostra vita, con la nostra offerta di preghiera vogliamo lavorare perché il Regno del Signore giunga alla Sua piena realizzazione, "lo Spirito e la Sposa dicono Vieni !...".

La nostra giornata è scandita da tempi di preghiera e di lavoro, ci occupiamo dei lavori di casa dai più semplici a quelli un po' più impegnativi, tipo imbiancare le pareti di casa, ridipingere porte e finestre, lavorare l'orto, tagliare erba... Ci sono dei momenti molto belli: è una festa la raccolta delle olive; la sorella che resta in casa prepara sempre qualcosa di caldo per chi invece lavora fuori, ed è bello vivere insieme perché ci si ama nel Signore anche in questi piccoli gesti di attenzione! La Fraternità che risiede a Rocca S.

Angelo è la Fraternità di Formazione, le sorelle che desiderano entrare in Comunità hanno tre anni di Formazione o di più a seconda dei casi. Riteniamo il tempo di Formazione come un tempo di guarigione interiore e purificazione perciò non temiamo di prolungarlo se ci fosse bisogno. Conformarsi al Vangelo oggi non è facile perché viviamo in un mondo che insidia facilmente anche i cristiani illudendo di bene anche ciò che non lo è. Per cui lasciarsi purificare e guarire dal Signore è la prima tappa per la nostra vita. Chi vuole entrare in Comunità non è già "santa" ma lo vuole diventare, per questo il cammino formativo è molto importante. Le sorelle che entrano sono affidate pertanto ad una sorella più anziana che ha già emesso la Professione Solenne. Questa sorella viene eletta dal Capitolo Generale che si svolge ogni tre anni in cui si eleggono la Madre Generale, la Vicaria ed altre sorelle incaricate di altre servizi. Ogni Fraternità ha poi la sua Superiora proposta dalla Madre Generale.
Serviamo il RnS nel silenzio, non abbiamo grandi doni o carismi, ma ciò che abbiamo lo comunichiamo, il Signore ci dona ciò che a Lui serve giorno per giorno. Il dono più grande e il carisma più importante per noi è e rimane il Signore, è Lui che vogliamo donare! È Lui che vogliamo proclamare! È Lui che vogliamo indicare ai fratelli e alle sorelle, il resto ci è dato in sovrappiù! Da qualche anno si sono unite a noi spiritualmente sette famiglie; hanno chiesto di vivere il nostro carisma nel mondo. Altre famiglie si stanno avvicinando. E che meraviglie opera il Signore anche attraverso di loro!

A Lui la lode e la Gloria nei secoli!

testimonianza

La nostra vita si suddivide tra momenti di preghiera e momenti di lavoro nello spirito fraterno di condivisione e di aiuto reciproco, nella semplicità francescana.
In un mondo in cui sembra così difficile e spesso addirittura impossibile vivere e collaborare insieme, alle sorelle che vengono a vivere con noi proponiamo l'esperienza Francescana della Fraternità. Una Fraternità in cui ogni bene materiale e spirituale viene messo in comune poiché condividiamo l'Unico, il Sommo Bene e Tutto il Bene. Una Fraternità in cui si vive anche affettivamente da sorelle. S. Francesco desiderava che ogni frate fosse per l'altro come una "madre", con tutta la carica anche affettiva che comporta essere "madre". Tutto questo porta, naturalmente a delle conseguenze sul piano pratico e spirituale molto significative. Prima di tutto a livello spirituale si verificano profonde guarigioni da ferite ricevute proprio a livello affettivo. Veniamo tutti quanti da un mondo che ci distrugge proprio nel "cuore". Io che scrivo posso dire e testimoniare le guarigioni che il Signore mi ha donato e le profonde riconciliazioni con le figure significative del mio passato da cui ero stata ferita nel cuore, durante il tempo della mia Formazione in Comunità, sperimentando una libertà sconvolgente che solo dal Signore e dallo Spirito di Consolazione possono venire.
Il tempo della Formazione lo consideriamo proprio il tempo della Guarigione e della Purificazione, per cui è il tempo più delicato ed importante perché da qui deriva il nostro modo di vivere la Fraternità nel pieno e libero dono di sé e nella Gioia di chi

testimonianza

sa di avere lasciato qualcosa per il Tutto che è Lui e il Suo Amore.
Questo tipo di Formazione esige, prima di tutto la capacità di guardarsi dentro nella verità di sé e del Signore e il cammino sarà più veloce nella misura della Verità, senza nascondersi dietro ad apparenti o reali "fili d'erba", Uno strumento importante di crescita, di aiuto a sapersi leggere è la Revisione di Vita che la Fraternità propone mensilmente. Durante la Revisione di Vita una sorella può parlare di sé e attraverso le altre sorelle è aiutata, senza condanne, a scoprirsi e a conoscersi di più. Sentiamo che la Revisione di Vita è un vero momento di grazia, e ci prepariamo ad essa con una preghiera più intensa. Spesso durante questo momento si scoprono doni che da sole non avremmo scoperto. Generalmente la si propone dopo un'intensa giornata di Ritiro. Al termine, di solito, si pongono davanti al Signore le ansie, le difficoltà, le gioie, le speranze, le attese di ciascuna sorella perché i pesi e le gioie nel nostro cammino siano portati insieme.
Durante la Revisione di Vita pratichiamo la Correzione Fraterna che di solito è nelle mani di chi serve la Comunità, ma in questa occasione scompare la "gerarchia" e anche la Superiora può essere corretta fraternamente. Ed è sempre "Festa" dopo perché il Signore ci fa sempre dono della sua grazia e ci fa andare avanti nel cammino nella consapevolezza del Suo Amore e dell'amore delle sorelle.
Se nello stare insieme vi sono difficoltà dovute a diversità di carattere, di abitudini... una sorella può contare sulla preghiera dell'altra. E anche questo è bello: è bello vedere persone molto diverse per età, per interessi, per sensibilità che pregano insieme perché queste diversità non siano strumenti di divisione ma nelle mani dell'Eterna Misericordia divengano fonte di Unità. Su questo punto per noi è essenziale la preghiera di sostegno che possiamo chiedere alla Comunità. Nei momenti più faticosi la Comunità diventa in questo modo sostegno e difesa di ogni sorella. Anche in questo senso potremmo raccontare tante guarigioni che il Signore ha operato proprio attraverso l'intercessione di tutte le sorelle.
S. Francesco raccomandava ai suoi Frati la giocondità nelle Sante Parole del Signore, per questo si dedica un giorno alla settimana, il venerdì, alla *Lectio Divina* e al Deserto. La Parola del Signore se lasciata cadere nelle profondità del cuore genera vita, è dall'incontro con il Signore e con la Sua Parola che si è formati a vivere nel cuore del Regno.
La gioia dello stare insieme la si esprime anche nel lavoro. Ci sono particolari momenti "celebrativi" del lavoro, per esempio quando si va tutte fuori nella campagna; c'è sempre chi si occupa di permettere alle sorelle una breve sosta piena di... "cose buone". Ma anche nel lavoro stiamo attente a non estinguere lo spirito della preghiera e dell'Adorazione come stato di vita, come è proprio nel nostro Carisma, pertanto chi gira nella nostra campagna è facile che trovi due o più sorelle che pregano lavorando insieme.
Ogni sorella viene aiutata a esprimere i doni che il Signore le ha fatto per il bene di tutta la Comunità, per cui c'è chi è chiamata ad animare la Preghiera, chi ad accogliere fratelli e sorelle, chi ha il ministero della Parola ed è chiamata a fare insegnamenti nei vari gruppi lo fa sempre a nome della Comunità ed è la Comunità che invia.
Spero di avere dato un'idea di quello che è lo stile e lo spirito che anima la nostra vita semplice e povera sulle orme di S. Francesco, animate dal dono dello Spirito Santo. Il Signore vi dia Pace!

Suor Elena

COMUNITA' Amen

storia & Spiritualità

La Comunità Amen nasce in seno ad un'altra Comunità carismatica. All'inizio del 1990, nove fratelli tra i responsabili più anziani, si staccarono da quella realtà non condividendo alcuni aspetti di quel cammino e si presentarono al loro Vescovo rimettendo nelle sue mani il loro mandato come Comunità parrocchiale.

Il Vescovo ne conosceva alcuni e soprattutto conosceva il loro cammino e dopo averli ascoltati, non solo confermò il mandato, ma prese la Comunità sotto la propria responsabilità, suggerendo, se volevano, di appoggiarsi al Rinnovamento nello Spirito.

Primo segno che questo era ciò che il Signore voleva fu il moltiplicarsi in un solo incontro di preghiera, dei fratelli: da poco più di una ventina, si ritrovarono a pregare insieme in 50.

Durante un ritiro presso la Comunità delle Beatitudini, alla richiesta di ciò che il Signore voleva da loro, ebbero come risposta: l'*Unità* e la *Sottomissione* sia reciproca che alla chiamata nuova che il Signore faceva, attraverso un nome *"Amen"* (sia fatta la Tua volontà).

Da quel momento ebbe inizio la Comunità *Amen*, ma il suo vero sviluppo avvenne l'anno successivo. Quell'estate, il Signore, ai membri del Pastorale, fece pregare a lungo, anche se in posti diversi, per la propria vocazione. Prima dell'inizio dell'anno sociale comunitario, in un incontro, che diventerà poi una tappa fondamentale del cammino della Comunità, il Signore chiese ai nove membri anziani, di

Le foto di questo articolo si riferiscono ad alcuni membri della Comunità Amen e ai loro bimbi, durante l'ultima convocazione nazionale del RnS a Rimini

rimettere nelle mani di sua madre le proprie convinzioni, i carismi, chiedendo in cambio se fossero disposti a fare unità fra di loro, se fossero disposti ad accettarsi, credendo che la propria salvezza passasse attraverso di loro e non di altri.

Questa promessa che il Signore chiedeva era in embrione - in un modo del tutto inconsapevole - un vero e proprio *Patto di Alleanza*. I frutti di tale passaggio si videro quasi subito: la Comunità si ingrandì a vista d'occhio, il Signore mandava fratelli con un cuore aperto alla sua chiamata. Fino a quel momento, infatti, si era notato un ricambio di persone che non rimanevano a lungo nella Comunità, per i più svariati motivi.

Improvvisamente, senza sforzo, inconsapevolmente, si formò un nucleo di fratelli che avevano donato a Gesù la propria vita e Gli permettevano di gestirla.

Per questo il Signore ha voluto che il *Patto di Alleanza* fosse allargato ad altri fratelli, a quelli cioè che avevano aperto il loro cuore a Gesù Signore, ed Egli che è grande nell'Amore ha colmato di grazie e doni la Comunità intera.

La spiritualità della Comunità *Amen* è racchiusa nel suo stesso nome, è quindi un cammino verso la comunione fraterna nell'accettazione piena della volontà di Dio, chiedendo ed ottenendo da Lui continuamente la capacità di poterla incarnare e vivere autenticamente nella quotidianità della vita. Attraverso questo cammino la Comunità raggiunge il suo scopo che è quello della santificazione realizzata nel mondo, nel proprio stato, con una vita autentica ed impegnata nella preghiera personale e comunitaria, vivendo quindi una dimensione unitaria, pneumatica, cristocentrica, carismatica e mariana. Tale impegno, oltre che spirituale, diventa anche materiale nella condivisione dei bisogni di tutti, sia economici che nelle necessità più varie.

strutture e ministeri

Si può configurare la struttura della Comunità in tre cerchi concentrici. Il nucleo centrale costituito dai membri che si sono impegnati a vivere l'*Alleanza*, affiancati poi da coloro che hanno iniziato un cammino di crescita e che costituiscono il corpo comunitario, ed infine dai nuovi e da coloro che per ragioni varie non possono aderire in pienezza alla Comunità e che sono la cerchia esterna, aperta a tutti.

In seno alla Comunità sono nati vari ministeri che rispondono ai bisogni di ciascuno secondo i carismi che il Signore distribuisce all'occorrenza.

testimonianze

Siamo Teresa e Paolo e ci siamo sposati nel 1961 pieni di voglia di stare insieme e di debiti. Non avevamo né lavoro né famiglia che ci sostenesse. Non avevamo neppure speranze nel Signore perché non lo conoscevamo e chiamavamo fortuna ciò che ci accadeva.
Paolo trovò lavoro stabile dopo qualche mese di matrimonio, quando già eravamo in attesa di quelli che poi furono Claudio e Letizia, i gemelli. Nacque poi Sergio, e cominciavamo a vivere serenamente la nostra vita familiare, ma anche con una chiusura verso gli altri. Stavamo bene tra noi e non c'era posto per niente altro.
Sergio era un bambino sempre attivo, diverso dagli altri, insicuro e sempre fuori casa, e quando nacque Roberto, non ci rendemmo subito conto che per lui, di dieci anni, questa nascita fu un problema. Crescendo, quel primo problema, si sommò alle varie esperienze negative, e Sergio iniziò a cercare forza e sicurezza nella droga: prima il fumo, poi lo spinello... poi il resto.
Quando ce ne accorgemmo già si iniettava in vena l'eroina. È cominciato così il calvario che le famiglie di chi è schiavo e sottomesso alla droga, conosce benissimo: dolore, solitudine, emarginazione e disprezzo, rifiuto di parenti e amici...
Nonostante la nascita di Arianna, che Sergio chiamava il suo "raggio di sole", questi lunghissimi 13 anni sono stati solo "dolore ed impotenza"; niente e nessuno può aiutare chi non vuole essere aiutato.
Il carcere e la comunità terapeutica per Sergio, sofferenza e umiliazione per ognuno di noi. Ma non insieme: non condividevamo niente. Tutti portavamo il peso, ma divisi. Il giorno in cui Sergio, per un *overdose*, ha finito di soffrire, tenendolo tra le braccia, io Teresa, ho sentito di ringraziare il Signore con ironia: Lui era riuscito dove io avevo fallito, era riuscito a far finire le sue sofferenze. Ho sentito un senso di liberazione da tutte le fatiche fisiche, psicologiche, morali, ma poi, in seguito, subito l'accusa, il senso di colpa: avevano ragione i cari amici che era colpa nostra... non eravamo stati buoni genitori...
Invece, io Paolo, sentii una grande ribellione e delusione nei confronti di Dio che non si era occupato di noi e non aveva ascoltato le nostre suppliche.
Avevamo iniziato, per essere consolati e aiutati, un cammino di fede specifico per coppie e famiglie, ma il Signore per cinque anni non è riuscito a penetrare nel nostro cuore e così, a due anni dalla morte di Sergio io, Teresa, entrai a far parte del RnS. Da cinque anni circa, prima ancora che Paolo mi seguisse, il Signore ha iniziato e sta ancora portando a compimento una guarigione interiore per la mia sofferenza, l'angoscia, la solitudine e la rabbia. Solo ora il Signore ha cominciato a riempire il mio cuore del suo amore misericordioso e paterno, prendendomi fra le sue braccia.
Io, Paolo, vedendo Teresa più tranquilla e più serena volevo scoprire dove trovava questa serenità e tranquillità e la seguii in un ritiro a Frascati e il Signore mi chiamò attraverso un'effusione spontanea.
Dopo pochi mesi, il giorno dei cinque anni dalla morte di Sergio, una puntura

testimonianze

di vespa mi ha portato quasi alla morte. Infatti per lo shock anafilattico, seguito da un infarto, il mio cuore ha smesso di battere per due minuti, poi sono rimasto in coma per 4 giorni. In quei giorni ho vissuto un'esperienza forte dell'amore meraviglioso di Dio. Mi sono ripreso inaspettatamente, durante la celebrazione della S. Messa mensile del venerdì della regione Lazio, dove è stata chiesta la mia guarigione. Ora noi, Paolo e Teresa, abbiamo nel cuore l'amore al posto della rabbia, la comunione al posto della solitudine, la serenità al posto dell'angoscia, la pace al posto della sofferenza.
Grazie, Signore, per le meraviglie del Tuo Amore.

Paolo e Teresa

La mia testimonianza relativa all'effusione vuole essere un inno di lode e di ringraziamento a Dio e alla Comunità *Amen*. La Comunità ha rappresentato per me sacerdote l'*habitat* naturale e imprescindibile per fare un'autentica esperienza di Dio accanto a tanti fratelli che hanno condiviso con me il cammino del Seminario di effusione e lo splendido ritiro finale. L'effusione ha rappresentato per me un far rivivere la grazia e i relativi doni dell'Ordinazione sacerdotale. Ho sperimentato la dolcezza del Signore che mi invitava di nuovo ad essere tutto suo in una donazione sempre più piena e intima. Devo dire con molta franchezza che il mio sacerdozio e l'espletamento di esso è cambiato da quel giorno. Sono cadute tante sovrastrutture tradizionali che non permettevano allo Spirito di agire con spontaneità e libertà. Il ruolo della Comunità mi è servito proprio per compiere questo abbandono totale nelle mani del Padre - Abbà.
Al Dio uno e trino nello Spirito Santo siano rese grazie e lode per sempre!

Don Patrizio

COMUNITA' della SS. Eucarestia

storia & Spiritualità

La Comunità della SS. Eucarestia, sorta a Torino nel novembre 1989 è composta da 16 persone di cui tre coppie, di età compresa tra 40 e 70 anni. La Comunità attualmente effettua riunioni settimanali, il martedì sera, in una casa di Suore missionarie, dopo aver compiuto le riunioni nel primo periodo della sua esperienza nelle case di fratelli o sorelle appartenenti alla Comunità e successivamente in un centro di accoglienza per ragazze madri.
La preghiera di intercessione, richiesta dalle persone più disparate, bisognose dal punto di vista fisico e psichico venute a sapere della nostra esistenza, impegna globalmente la nostra Comunità.

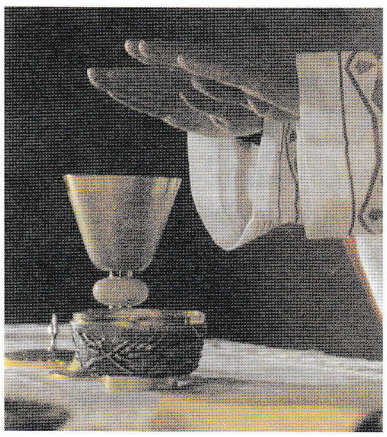
strutture e ministeri

Piccoli, ma significativi servizi vengono svolti nella parrocchia in cui la maggior parte dei fratelli abita, quali l'animazione del canto in speciali occasioni, lo svolgimento di catechesi su specifici temi, la guida della preghiera in particolari periodi (quali Natale, Pentecoste, ecc.) la partecipazione a seminari organizzati dalla stessa parrocchia. Molti fratelli della Comunità operano come ministri Straordinari dell'Eucarestia. Nella prossima estate e precisamente nell'ultima settimana di luglio verrà organizzata - in una piacevole località situata nelle vicinanze di Vicoforte - una settimana di catechesi sul Credo, seguite da meditazioni e condivisioni. Ad essa sono liberi di partecipare fratelli che desiderano vivere un periodo di spiritualità nell'ottica del RnS e al tempo stesso approfondire la Parola. Ovviamente ogni Comunità del RnS ha ricevuto una speciale connotazione di servizio, proprio perché siamo ben consapevoli che *"il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire... "*. Quindi anche la *Comunità dell'Eucarestia*, come ha fatto Gesù sente la necessità di dedicarsi al servizio dei fratelli, nella libertà dei figli, nella novità dello Spirito, come insegna Paolo nella lettera ai Romani. Chi non lo ha più volte sperimentato? Regalare un sorriso, un abbraccio un po' più caloroso del solito ad un fratello che sta attraversando un periodo difficile è un vero servizio che si fa: tutti siamo mendicanti d'amore; per tutto ciò, la Comunità, si sente molto coinvolta nel dare amore.

testimonianza

In Comunità abbiamo imparato a porre la nostra vita nella mano del fratello, a pregare per lui ogni giorno, ma soprattutto ad avere un tempo di preghiera personale giornaliero a cui ciascuno si attiene essendo consapevole che dal proprio operare dipende il bene del fratello. La preghiera personale viene facilitata dalla Comunità. Sapere infatti che così tutti i fratelli della Comunità fanno, che alcuni - per quanto assai occupati in attività impegnative e gravose - trovano il tempo per stare con il Signore con fedeltà e assiduità, cercando di offrire a Lui le primizie del proprio tempo e non gli "scarti", tutto ciò diventa stimolo ed esortazione. D'altra parte, Enzo Bianchi, ha affermato che la preghiera personale è la fatica di ogni giorno e che il tralasciarla è un fatto gravissimo, un attentato alla fede perché "*la preghiera è eloquenza della fede*".
Alla nostra Comunità il Signore sta facendo fare un cammino di sempre maggiore unità, anche se l'unità tra noi e con il Signore è stata vissuta in questi ultimi anni attraverso un cammino di grandi, continue sofferenze; su tutte la perdita dei mariti di due sorelle della Comunità.
La Comunità è un dono grandissimo del Signore perché è il luogo in cui, senza inibizioni, senza reticenze, tutti possiamo versare il proprio cuore in quello del fratello, ben consapevoli che questi si farà carico del dolore, perché nel fratello vede il Signore. È in Comunità il luogo in cui spesse volte si può mostrare il viso rigato di lacrime, quelle lacrime che forse, a casa, non si possono o non si vogliono mostrare; è il luogo in cui si condividono pene e sofferenze profonde, a volte assai delicate. In Comunità si sa di essere accolti e ci si rende conto che si è veramente *un solo corpo e un solo spirito*.
Grazie Signore per tutti quei fratelli e quelle sorelle che chiamerai a fare un cammino comunitario e per tutti quelli che, ascoltando la tua voce, ti offriranno la loro disponibilità a seguirti lungo quelle strade che tu hai tracciato per ognuno di essi.

Elena Accati



COMUNITA' DI Gesù

storia & Spiritualità

La Comunità di Gesù di Torino è nata, come il RnS che non è per se stesso ma per la Chiesa, per il mondo, per la gloria di Dio. È un mezzo e non il fine, il fine è la gloria di Dio in Gesù Signore per lo Spirito Santo. Come il RnS non ha un fondatore, ma fa parte del grande fermento di questo fine secolo, della "grazia di Pentecoste".

Nel 1977 vi fu un raduno di responsabili dei Gruppi di Preghiera della città di Torino con Padre Faricy, durante il quale, il Signore, invitava a diventare Comunità.

Nel 1978 vi fu un secondo ritiro in cui il Signore donò una Parola molto dura, da Isaia 5, sulla vigna che non porta frutto. Perché tale durezza? Si cominciò ad analizzare cercando di fare verità e così il Signore manifestò nuovamente la sua volontà, il suo progetto: diventare Comunità.

Si pregò nuovamente ed ecco la prima profezia: *"Due di voi daranno inizio alla mia Comunità una è Diana, ma c'è un altro e lo dirò più tardi"*. La risposta fu difficile e sofferta anche per la visione luminosa della croce che il Signore aveva donato. Si doveva dare una risposta definitiva ed immediata, altrimenti il Signore avrebbe portato avanti il suo progetto con qualcun altro.

Il secondo fratello indicato fu Rino. Era il 27 ottobre 1978.

Detto il sì, il Signore, cominciò a operare fortemente tra i due fratelli donando profonda unità e luci per il cammino. Si comprese che la Comunità era di *vita apostolica*, ma *contemplativa* nello stesso tempo. In profezia nacque il "documento" con le prime linee di contenuto e di prassi. Il 4 febbraio 1979 si diede l'informazione ai Pastorali Riuniti di Torino che si ritrovavano per la prima volta dopo il ritiro di

ottobre, i quali pregarono per questo inizio. In quella preghiera il Signore donò la Parola di Mt 21,1ss dell'ingresso messianico (di qui la ferma coscienza dei membri di Comunità di essere o cercare di essere gli asini che portano Gesù) e di Is 30,19-25 "*...questa è la strada percorretela...*".

Dopo pochi giorni quattro, tra fratelli e sorelle, sentirono la chiamata alla Comunità e diedero la loro risposta affermativa. Ci fu un'unzione iniziale, l'olio dell'amore scendeva su di loro, la Parola di Dio era viva, vi era grande ascolto, una serena condivisione fraterna, un tempo di guarigione per i membri, veniva esercitata la correzione fraterna. L'incontro settimanale era scandito dalla preghiera nello Spirito, dall'ascolto della Parola, dalla condivisione, dall'agape fraterna e dall'esercizio dei carismi. A distanza di un mese, durante la prima giornata di ritiro della Comunità, in profezia, il Signore chiese la prima *Promessa* (il cui testo è tuttora invariato). Una seconda profezia fece tremare: "uno di voi se ne andrà - lasciatelo andare!" (il Signore si dimostrò fedele alla sua Parola, perché questa profezia si realizzò - grande fu la sofferenza di tutti - oggi, a distanza di tempo, i protagonisti di allora possono comprendere che quella separazione era stata preparata da Dio e nel suo progetto è rientrata perfettamente). Una terza profezia indicò il nome: "*Comunità di Gesù*".

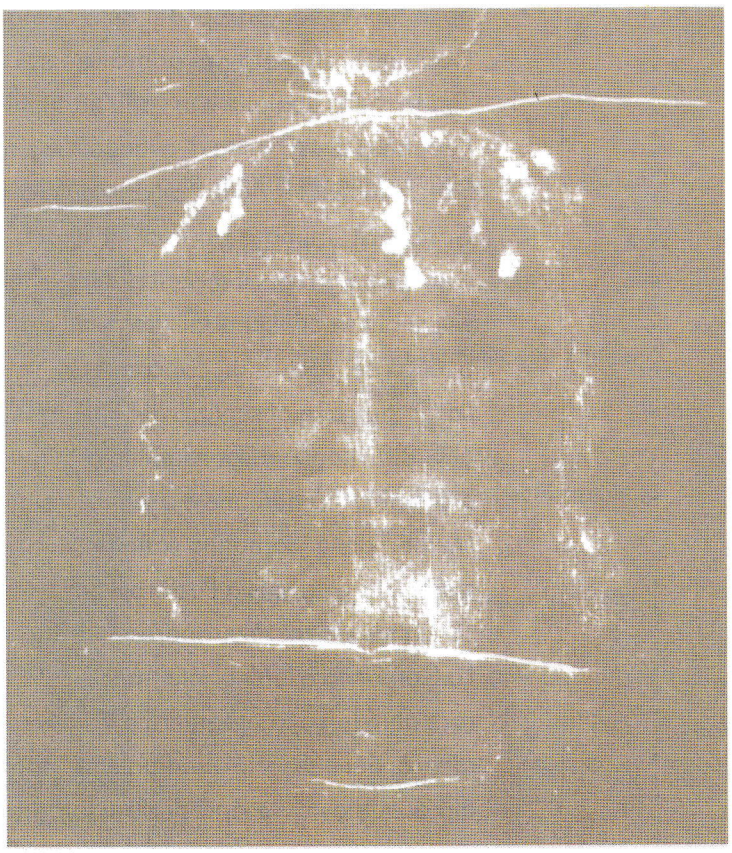
Nell'estate del 1979 si realizzò la prima esperienza di vita comune per i membri della nuova Comunità, dove, nonostante l'affiorare nella sofferenza i limiti, i difetti e il peccato di ciascuno, in quella settimana, il Signore donò le grazie dell'evangelizzazione, dell'adorazione notturna, dell'accompagnamento.

La Comunità ha ricevuto nel tempo seguente la benedizione di S. E. il Card. Ballestrero e di S. E. il Card. Saldarini. A tutt'oggi sta attendendo l'approvazione dello Statuto che esprime contenuti e linee del profetico documento iniziale.

Il carisma fondamentale della Comunità oggi viene riconosciuto nell'evangelizzazione ai lontani e il rinnovamento dei credenti mediante alcune linee portanti: l'intercessione, l'annuncio del *kerygma*, la guarigione interiore.

La *Comunità di Gesù* quando si sposta - sia unita, sia in Fraternità - porta con sé la propria *Arca*, composta da tre segni: il *Volto Sindonico* (per essere sempre più trasformati in sua immagine); il *cero* (affinché la luce di Cristo illumini sempre); l'*acqua benedetta* (per purificarci e benedire i fratelli).

Il venerato Volto Sindonico



strutture e ministeri

La Comunità ha un Pastore coadiuvato da quattro membri di Consiglio eletti da tutta l'assemblea. È divisa in piccoli nuclei denominati *Fraternità* di 7/10 fratelli adulti che si ritrovano, secondo il modulo iniziale, una volta alla settimana. Ogni Fraternità è retta da un Responsabile. Ogni membro di Comunità ha un accompagnatore, cioè un membro anziano col quale condivide, dialoga, discerne, prega per il proprio cammino di Comunità.

Come segno della condivisione dei beni della prima comunità cristiana ogni membro versa la Decima - la parte cioè che è riservata al Signore e che serve ad aiutare i fratelli che sono in difficoltà, affinché nessuno sia nel bisogno ed il cui resto, alle Palme, viene devoluto a chi ha bisogno fuori dalla Comunità, affinché si riparta sempre da zero, per porre veramente la nostra fiducia solo in Dio. Ogni giorno della settimana è coperto dall'intercessione. Ogni membro ha un giorno particolare in cui intercede espressamente per gli altri membri di Comunità. Nella Comunità non esistono distinzioni di persone per nessuna ragione. Fra i suoi membri annovera coppie, singoli, giovani e due laiche consacrate.

I semi gettati nella prima settimana di fraternità, negli anni seguenti, si svilupparono in varie missioni: apertura di Gruppi di Preghiera; insegnamenti e Seminari di *Vita nuova nello Spirito* nei Gruppi del RnS; cammino di guarigione interiore per i membri della Comunità, sfociato nel *primo venerdì del mese*, che tante benedizioni ha portato a Torino, nella Regione e in varie parti d'Italia; l'avvio delle "cellule" di evangelizzazione; l'apertura di un centro di evangelizzazione in Torino (Via Mercanti, 10) animato da una Fraternità residenziale; l'affidamento alla Comunità di una casa di spiritualità a Candia Canavese animato da una Fraternità residenziale, dove l'Amore infinito di Dio sta riversando grazie di misericordia nei fine/settimana di consolazione e nelle settimane estive di esercizi spirituali *Ignaziani* e di guarigione interiore o nelle settimane riservate a religiose, sacerdoti, coppie.

La Comunità è al servizio del RnS nelle Diocesi di Torino ed Ivrea, con l'appartenenza al C.R.S., con la responsabilità di Gruppi di Preghiera, con la disponibilità ad animare giornate di comunione e a tenere insegnamenti.

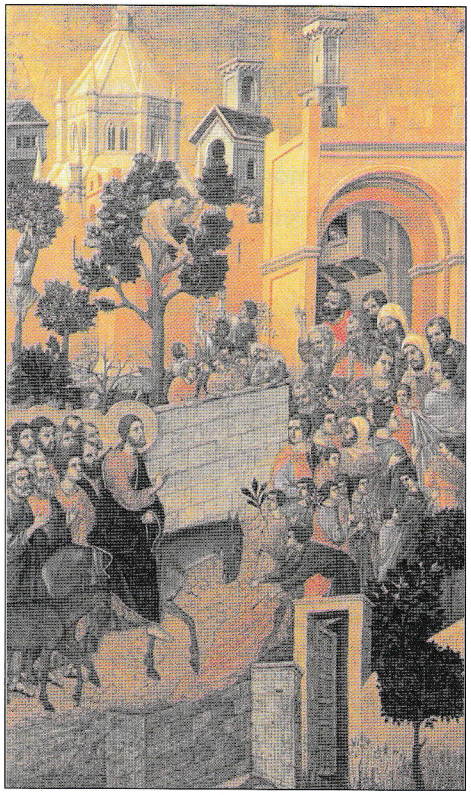
Membri della Comunità sono presenti - al servizio della Chiesa Locale nella Commissione Liturgica, nella Pastorale Familiare, nelle iniziative ecumeniche e recentemente sono stati chiamati a rappresentare il RnS nel Sinodo Torinese.

La Comunità è impegnata - per il 1998, anno dell'ostensione della Sindone - a preparare attraverso la preghiera e la formazione al centro di evangelizzazione per l'accoglienza dei pellegrini mediante la "pre-lettura" di questa icona misteriosa con il sussidio di audiovisivi e riproduzioni fotografiche in formato originale.

testimonianza

Samuel... Samuel... Samuel... !
In un ritiro del Gruppo *Alleluja* di Torino, ai primi di marzo del 1979, il Signore Gesù mi ha chiamato in modo folgorante. Da tempo sentivo l'invito alla sequela di Cristo, ma desideravo una Comunità in cui realizzare il mio sì concretamente insieme ad altri fratelli nello Spirito. Fino a quel momento ero stata alla ricerca della "mia famiglia nello Spirito" e nel cuore gridavo al Signore la mia delusione.Al termine del giorno e del ritiro, durante la celebrazione della Messa l'animatrice del canto intonò "Samuel" facendo una stecca e rompendo una corda della chitarra. In quell'attimo ho sentito chiaramente il mio nome: "Maria Carla, Maria Carla, Maria Carla, seguimi". "Signore, sì, ti seguo, ma dove... con chi?". Sono scoppiata a piangere come una fontana, non capivo nulla, sono stata sospinta verso la futura responsabile della nascente Comunità *Di Gesù*. Frastornata, senza sapere che in quel periodo stava nascendo a Torino la prima Comunità Carismatica della città, sono andata verso di lei che mi ha accolta a braccia aperte. In settimana sarebbe arrivato Padre Faricy, il profeta che il Signore aveva usato per chiamare i primissimi fratelli, per discernere le ulteriori chiamate. L'11 marzo 1979 la mia chiamata è stata confermata. I tempi del Signore non sono i nostri, tanto che il giorno stesso, la piccola Comunità formata da sei persone ha fatto la promessa a vita alla quale siamo tuttora fedeli, a lode e gloria di Dio!

Maria Carla



Duccio di Buoninsegna, ingresso di Gesù in Gerusalemme, Siena museo dell'Opera

PROMESSA

Signore Gesù Cristo
Io ti offro me stesso/a in questa Comunità.
Io _____,
mi dono completamente a Te
e ai fratelli di questa Comunità.
Ti prometto
di essere in questa Comunità con amore,
con Te e con i fratelli,
perdonando tutto e tutti,
camminando nel Tuo Spirito
essendo fedele alla riunione settimanale,
pregando ogni giorno,
pregando per i fratelli,
aiutandoli quando questo più è inidicato,
in qualsiasi necessità,
in tutti i guai.
Mi raccomando a Te
e alla Madonna.

Amen

COMUNITA' Emanuele

storia & Spiritualità

La Comunità Emanuele cominciò a riunirsi agli inizi degli anni 70 a Verona. Un gruppo di fedeli, uomini e donne, si trovava regolarmente una o più volte alla settimana in casa della sorella Alda Peterlini e sotto la guida di don Fulvio Di Fulvio per pregare insieme e meditare la Parola di Dio.

La pietà era incentrata sull'ascolto e la pratica della Parola che il Signore comunicava, sull'Adorazione prolungata, spesso anche per tutta la notte e sulla devozione alla Madonna.

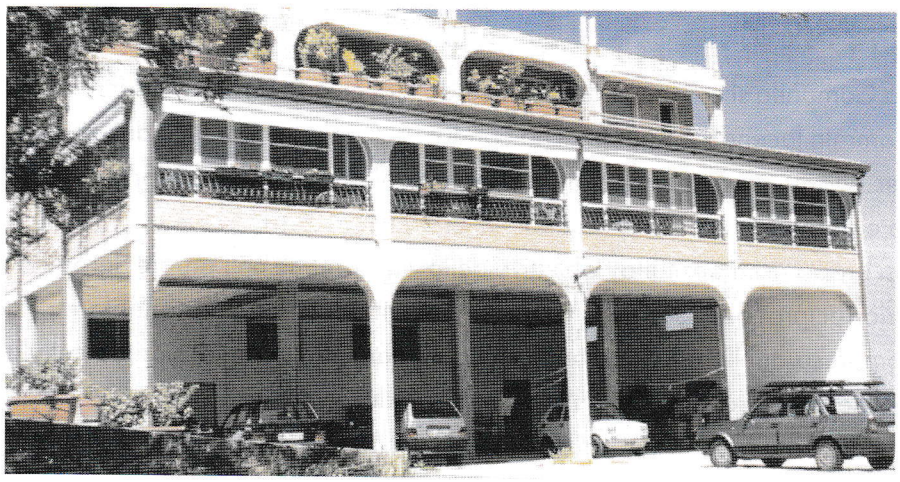
Gli incontri servirono ad avvicinare molte persone bisognose di aiuto e ad unire il gruppo in un forte legame di amore reciproco.

Il Signore manifestava la sua presenza con abbondanti benedizioni spirituali, con manifestazioni di carismi, operando conversioni di persone lontane, riunioni di famiglie divise, guarigioni di malati e liberazioni.

Alcuni sentirono il bisogno di aiutarsi anche economicamente, mettendo in comune parte dei loro beni per le necessità comuni e per andare incontro alle esigenze apostoliche al servizio delle anime.

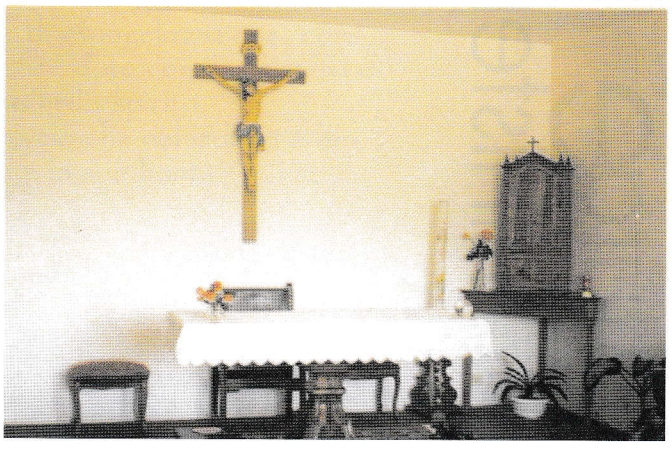
Nel 1974 furono ospiti della Comunità due studenti di teologia Canadesi che militavano nel Movimento Carismatico del loro Paese. Essi ci fecero conoscere da vicino il RnS e ci introdussero meglio nella preghiera di lode. Furono organizzati vari incontri, anche presso Comunità Religiose, per diffondere il RnS.

Nel maggio 1975 avemmo la grazia di partecipare al congresso Carismatico Internazionale presso le Catacombe di S. Callisto a Roma. Tale esperienza ci mise a contatto con la realtà viva del RnS e ne scaturì il coraggio di iniziare un gruppo aperto a tutti,



Un particolare della casa di Moscufo

presso la Parrocchia di S. Stefano in Verona.
Nacque così il *Gruppo Emanuele*, molto intraprendente e vivace.
Contemporaneamente il nucleo centrale decise di prendere atto di essere una Comunità di fatto e si costituì come Comunità con vita comune e comunione dei beni, denominata *Comunità Emanuele* (Dio-con-noi).
Nell'agosto 1976 la Comunità si trasferì a Pescara e si pose a completa disposizione del Vescovo locale che le affidò dei compiti per la preparazione del Congresso Eucaristico Nazionale che si svolse a Pescara nel settembre 1977.
Al termine del Congresso, dopo un periodo di dedizione alla cura dei giovani disadattati o tossicodipendenti, l'Arcivescovo ci affidò il compito di collaborare alle attività pastorali della parrocchia del Sacro Cuore a Pescara, dove fu avviato un Gruppo di Preghiera che continua tuttora, presso l'Istituto *Domus Mariae* di Pescara.
Nel 1979 l'Arcivescovo ci affidò la parrocchia di S. Cristoforo in Moscufo, dove la Comunità risiede tuttora.
Nel febbraio 1981 l'Arcivescovo emanò un decreto di erezione della Comunità a *Pia Associazione*. In gennaio 1985 la Comunità fu costituita civilmente con atto notarile.
Attualmente presso la Curia Arcivescovile di Pescara sono in corso le pratiche per l'erezione della Comunità ad *Associazione Pubblica di Fedeli*, essendo volontà dell'Arcivescovo di dare alla Comunità una sua collocazione giuridica all'interno della Chiesa. Lo Statuto prevede che, in caso di ulteriore sviluppo, la Comunità si possa evolvere in *Società di Vita Apostolica*.



Interno della Cappella della Casa di Moscufo

Attualmente la Comunità si compone di due sacerdoti, di cinque sorelle consacrate e di due fratelli. Cammin facendo il Signore ci ha condotti a scegliere la pratica dei Consigli Evangelici, per una consacrazione totale e definitiva al Signore e per esprimere una fedeltà stabile e duratura verso la Chiesa.

La Comunità si propone innanzitutto l'obiettivo della vita comune nell'amore del Signore e nel servizio reciproco. In secondo luogo si propone di valorizzare ogni forma di vocazione, compreso quella alla vita matrimoniale e familiare, che è la prima cellula della Chiesa. Ritiene però che l'unità e l'indipendenza della vita familiare non possano essere subordinate ad altre aggregazioni. Perciò la Comunità si costituisce di due nuclei: quello interno, formato da persone che accettano la vita comune e la pratica dei Consigli Evangelici e quello esterno costituito da fratelli e sorelle, anche sposati, che pur vivendo nelle loro case, accettano di vivere lo spirito della Comunità.

Il Signore ha voluto affidare alla Comunità, in modo particolare, un ministero di evangelizzazione attraverso la predicazione, la catechesi, corsi di esercizi, pellegrinaggi, colloqui personali, affiancato da un ministero di intercessione e guarigione.

Per corrispondere alla nostra vocazione e imitare Gesù, così perfetto, ci sentiamo continuamente bisognosi di conversione e di rinnovamento, seguiamo l'invito evangelico alla penitenza con la mortificazione interna ed esterna così che, morti al peccato, viviamo solo per Dio, docili strumenti della sua misericordia.

La nostra Comunità, cerca di vivere secondo lo spirito di famiglia, mettendo in comune tutto ciò che abbiamo, e aiutandoci l'un l'altro per migliorare e crescere nella via che il Signore ha tracciato per ciascuno di noi.

Alla luce della Parola di Dio, è nata in noi l'esigenza di stare di più alla presenza del Signore, oltre alla Liturgia delle Ore, ogni giorno abbiamo un'ora di Adorazione e il giovedì l'Adorazione si protrae per tutto il giorno ed è aperta a tutti.

Alcuni membri della Comunità Emanuele (il quinto da sinistra è Don Fulvio)

strutture e ministeri

testimonianza

Mi chiamo Alda Peterlini , sono sposata e sono madre di due figli. Verso i ventitré anni di età mi sono ammalata ed ho dovuto subire successivamente 25 operazioni, tra cui alcune per tumore. A causa del mio stato di salute, in casa mia si radunavano spesso persone, tra cui molti sacerdoti e religiose, per pregare insieme. Nel 1971, per blocchi renali, e per il riaffacciarsi di un tumore per il quale ero già stata operata, andai più volte in fin di vita e sembrava che la mia vita volgesse al termine. Le persone che mi circondavano si strinsero attorno a me con una catena di preghiere. Il Signore intervenne con potenza. Non mi guarì, ma mi ridette vita e la forza di lavorare per Lui. Da allora vivo solo col suo aiuto.

Dopo questi fatti, insieme a mio marito capii che il Signore voleva qualcosa da noi. Lui stesso ce lo rivelò qualche tempo dopo, facendo sorgere nella nostra casa una piccola comunità che stesse al suo servizio e si dedicasse al bene delle anime. Così dopo aver pregato e fatto pregare chiedemmo di poter fare vita consacrata accettando i Consigli Evangelici, uno dei figli si è sposato, l'altro vive in Comunità con noi.

Dal 1978 si è sviluppato un feocromocitoma (tumore dei surreni) bilaterale degenerato con metastasi diffuse. Essendo allergica ai medicinali, non posso fare alcuna cura specifica. Tante volte mi sono trovata sul punto di sentirmi alla fine dei miei giorni. Ma quando è il momento di lavorare per Lui, il Signore puntualmente mi concede le forze necessarie per operare per la sua gloria e il bene delle anime. Molti medici hanno potuto rendere grazie al Signore e glorificare il Suo nome vedendo la sua mano, in quanto, a volte, il quadro clinico è incompatibile con la vita.

Oltre che per i medici, il Signore ha voluto che fossi un segno della sua bontà anche per molti ammalati che hanno ripreso coraggio e fiducia nelle loro difficoltà constatando come il Signore possa arrivare anche dove la scienza non arriva.

Verso gli ammalati il Signore ha diretto in modo particolare la mia missione, affidandomi un ministero di intercessione e di guarigione, sia negli incontri di preghiera che nelle giornate di evangelizzazione, completando il ministero della Parola svolta dal sacerdote con il ministero di guarigione per gli ammalati, sia nel corpo che nello spirito.

Voglio rendere grazie al Signore che ha scelto ciò che nel mondo è debole e stolto per far risaltare la sua potenza e la sua bontà.

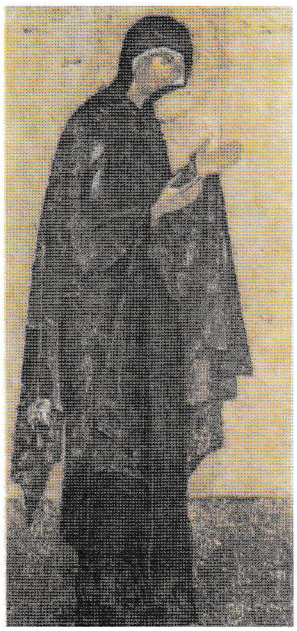
Alda Peterlini

FRATERNITA' l'Amore DI Dio

storia & Spiritualità

Non si può raccontare la storia di una comunità elencando una serie di date o di luoghi, non ci si può limitare ad una semplice cronologia dei fatti, la storia di una comunità è anche o soprattutto la storia dei suoi membri che molte volte sono giunti da luoghi diversi con esperienze diverse dando vita ad una storia comune: la comunità. Raccontare la storia di una comunità è raccontare la storia dei suoi componenti, è raccontare le gioie, le sofferenze, le paure, le scelte dei fratelli che hanno in comune una chiamata: *"Venite in disparte con me"*.

Cominciamo dall'inizio. Quando è nata la "Fraternità l'Amore di Dio"? Una data precisa non c'è. Non possiamo dire la comunità è nata il tale giorno alla tale ora , possiamo dire che nel cuore di molti c'è un primo momento in cui nasce la necessità di fare qualcosa di diverso (ma non diverso da ciò che fanno gli altri), diverso nella propria vita. Nella vita di ognuno c'è un momento in cui nasce "la comunità", ed è quando si decide di condividere il proprio "Sì" con i fratelli. E' che così fratelli diversi si riuniscono e decidono di mettere in comune il loro "Sì" , condividere una comune vocazione. La prima fase quindi è stata quella dell'*ascolto:* ossia capire qual' è la comune vocazione, comprendere la volontà di Dio in ogni fratello, per saper, responsabilmente e pienamente, rispondere alla chiamata di Dio, non più come singole persone, ma come un insieme, un gruppo, una comunità. E' nato così un gruppo di preghiera. Dopo il periodo di ascolto in cui si è compresa la vocazione della comunità è stato necessario realizzare il "progetto di Dio". Il primo passo è stato quindi realizzare un progetto di Fraternità che sviluppasse un cammino di crescita umano e spirituale e che portasse ad una piena maturità i fratelli della Fraternità.



Dipinto di Teofano il Greco, Cremlino, Mosca

Un cammino che doveva tenere conto della differenza di ogni fratello, e che rispettasse i tempi di ognuno. Un cammino che aiuti a comprendere la vocazione della comunità, che aiuti il cammino di santità. Un cammino che continui ad essere un tempo di ascolto per arrivare a comprendere sempre più la chiamata di Dio.
In questo tempo nel cuore di molti è nata la domanda come essere cristiani oggi, come saper essere testimoni autentici, come essere laici.
Invitata quindi dalla Scrittura a vivere i consigli evangelici, della povertà, dell'obbedienza, del perdono e della castità, la Fraternità è ancora al lavoro nel cercare di attualizzare il vangelo nella vita laicale per vivere nel mondo senza appartenere al mondo (cfr. Gv 17,16).
Non si può rispondere a questi inviti da parte di Dio con una risposta assoluta, ma con una incarnazione sempre più profonda della Parola di Dio nella comunità attraverso la vita dei suoi membri. Se da una parte c'è una necessità di crescere sempre più verso Dio, e questo attraverso i cammini di crescita, dall'altra parte c'è la spinta dello Spirito Santo ad essere fedeli alla missione della Chiesa, ad essere con lei in missione: essere continuamente protesi nell'evangelizzazione.
Evangelizzare i lontani, i vicini, i vicinissimi. Oggi nella Fraternità c'è la spinta a cercare nuove vie di evangelizzazione, senza dimenticare la peculiarità che è stata la via primaria dell'evangelizzazione del Rinnovamento: la preghiera comunitaria carismatica.
L'invito da parte di Dio è di guardare ai poveri ovunque loro si trovino, in modo particolare a quei poveri umanamente e spiritualmente che aspettano una voce di speranza.
Ancora oggi la Fraternità è in cammino nell'ascolto della voce dello Spirito, sia nella scoperta di nuove forme di evangelizzazione sia nel trovare come aiutare i fratelli a saper rispondere alle domande del mondo.

strutture e ministeri

La fraternità "L'Amore di Dio" è nata rispondendo ad un invito da parte del Signore a donare più radicalmente la vita a Lui e quindi ad iniziare un cammino molto più profondo fondato sulla crescita. Il Signore stesso ci ha mostrato quali erano le vie da percorrere per la nostra santificazione facendoci degli inviti ben specifici che abbiamo trasformato in punti fondamentali per l'adesione al progetto di Dio. Il primo invito riguarda la preghiera, stare con Lui nella lode nell'adorazione e nell'intercessione. Il secondo invito ci chiama ad aprire il nostro cuore all'amore, alla compassione ed alla accoglienza. Il terzo invito è l'evangelizzazione. Infatti il nostro logo rappresentato con un'Ostia, un cuore ed una candela racchiudono tutta la nostra missione-vocazione e cioè: Adorazione, Compassione, Evangelizzazione.
La fraternità, che vive in pieno la spiritualità del Rinnovamento nello Spirito Santo, anima tutti i momenti di preghiera e di catechesi nello stile tipico del Rinnovamento.
Appena compresa la missione il Signore ci ha rivelato quale *"stile di vita"* desidera che noi attuiamo donandoci una vera e propria *"Regola di Vita"* che per ora è ancora una bozza ma che il Signore giorno dopo giorno ci rivela e perfeziona. La nostra *"Regola di Vita"* ci chiama: alla santità; alla preghiera; al servizio; all'accoglienza; alla sottomissione; all'abbandono confidente in Dio; all'Amore.

Per rendere possibile tutto questo abbiamo sentito la necessità, suscitata dallo Spirito Santo, di creare dei cammini di crescita graduali. Alla base c'è il gruppo di preghiera aperto a tutti coloro che vogliono fare l'esperienza dell'amore di Dio e della grazia dello Spirito Santo sperimentando la spiritualità carismatica del Rinnovamento nello Spirito Santo.

Il primo gradino di crescita è invece costituito dal *Seminario di vita nuova nello Spirito*, in cui l'obiettivo è quello di risvegliare la grazie vivificante del Battesimo. A tutti coloro che hanno partecipato al *Seminario di vita nuova nello Spirito*, viene proposto un cammino, inteso come secondo gradino fondato su insegnamenti e catechesi di base, *l'ABC del battezzato* arricchito da momenti di condivisione. Questo momento lo abbiamo chiamato *fraternità di base*. Il terzo gradino di crescita è una proposta per coloro che sentono e maturano nel cuore il desiderio di aderire alla vocazione-missione della Fraternità ad iniziare un cammino finalizzato a scoprire se la propria vocazione è in sintonia con quella della Fraternità. I fratelli sono seguiti da un *fratello anziano* che li aiuterà a far propria la vocazione stessa della Fraternità. Questo terzo momento lo abbiamo chiamato *fraternità in cammino*. Il quarto gradino di crescita costituisce la scelta fondamentale di coloro che hanno fatto propria la vocazione della Fraternità ed hanno aderito totalmente ad essa impegnandosi in un'Alleanza con il Signore che viene rinnovata di anno in anno. Questo momento è stato chiamato *fraternità in alleanza*.

Ad ogni fratello sia della *fraternità in cammino* che della *fraternità in alleanza* vengono richieste due cose fondamentali: partecipare con assiduità ed attivamente al cammino di crescita; partecipare attivamente alla vita della Fraternità attraverso il servizio.

Ad ogni fratello sia della *fraternità in cammino* che della *fraternità in alleanza* vengono richiesti due giorni della settimana da dedicare alla fraternità: un giorno di crescita personale nella fede e nella carità; uno per il prossimo per esercitare la fede e la carità nel servizio.

Inoltre viene richiesta una domenica al mese per partecipare alla *Giornata Comunitaria* dove si conciliano i due momenti: crescita, servizio ed evangelizzazione. Infatti, questa giornata è aperta a tutti coloro che vogliono incontrare il Signore e fare l'esperienza dell'amore di Dio.

La richiesta del servizio non è e non sarà mai drastica o irreversibile, ma sulla base di un discernimento comunitario si decide dove e come servire tenendo conto delle possibilità umane, di tempo e degli impegni familiari. Ognuno è chiamato a servire secondo le proprie possibilità e con generosità *non per forza ma volentieri secondo Dio*.

Infatti l'appartenenza alla Fraternità non è tanto legata alla possibilità personale di svolgere un servizio, quanto alla scelta di condividere la vocazione della Fraternità stessa.

testimonianza

Mi chiamo Rita, ho 32 anni e sono moglie e madre di 2 bambini. Questa è la condizione attuale, e non ho perplessità nell'affermare che il mio rapporto con Dio è sicuramente mediato ed arricchito dai fratelli che il Signore mi ha messo accanto, attraverso la Fraternità "L'Amore di Dio".
Per comprendere fino in fondo la mia testimonianza è necessario fare un passo indietro di 8 anni e anche oltre.
Sono cresciuta in un ambito cattolico, educata alla fede dalla famiglia e anche dall'Agesci, associazione di cui ho fatto parte per tutta la mia adolescenza.
Ho incontrato il Rinnovamento nello Spirito Santo all'età di 20 anni ed è allora che la mia vita spirituale è nata.
La mia fede fino a quel momento quasi ideologica e razionale è diventata più intensamente vissuta fino alla parte più intima del mio cuore: ho conosciuto l'amore vero, l'unico amore vero: *quello del Padre*.
Il ricordo che ho ora di quei momenti è di una dolcezza di questa scoperta e di un desiderio di andare sempre più profondamente verso la sorgente di questo amore che allora iniziavo a percepire.
Anche il mio fidanzamento con Ugo, il mio attuale marito, era vissuto in questo clima di gioia di vivere e di spensieratezza nella vita con Dio. Mi spiego meglio: tutte le scelte che facevamo per andare incontro al Signore, erano vissute nella semplicità, senza trovare alcun ostacolo in noi.
Arrivati al matrimonio eravamo certi che sia la nostra vita matrimoniale che la nostra vita spirituale sarebbe continuata così profondamente, convinti che chi è amato da Dio non deve temere nulla.
Tornando alla mia vita personale, mi sono affacciata alla vita matrimoniale con questa fede adolescente, tutta ancora da provare e da plasmare, direi ora.
Infatti dopo la nascita della nostra prima bambina il Signore, ha messo in crisi il mio falso equilibrio ed ha iniziato a mettere mano alla mia vita; infatti, sono stata sopraffatta e indebolita da una profonda depressione, che mi impediva di vivere e voler bene anche alla mia bambina, di essere madre ma soprattutto di sentirmi capace di esserlo. È proprio in questo momento che Ugo ed io abbiamo incontrato una parte dei fratelli che poi successivamente avrebbero formato insieme a noi la Fraternità "L'Amore di Dio".
Nella profonda solitudine in cui il Signore mi aveva posto, questi fratelli sono stati la mano che Egli stesso mi e ci porgeva.
Questi fratelli, che io sul piano razionale non avrei mai scelto, erano infatti la voce di Dio e la sua presenza nella mia vita. Attraverso le preghiere con imposizione delle mani che hanno fatto su di me, mi hanno aiutato a ritrovare l'equilibrio. Sarebbe più corretto dire che sono stata aiutata a trovare un nuovo equilibrio, adatto alla mia nuova condizione.
Dopo questi fatti aderire alla Fraternità e sposarne la vocazione è stato naturale, come naturale è il trasformarsi della mia vita nelle mani di Dio attraverso i fratelli con cui ho sottoscritto una alleanza.
Mi sembra di poter trarre un insegnamento da questa esperienza: perché la fede sia matura e profondamente incarnata è necessaria la condivisione e la crescita insieme ai fratelli di vocazione.

Rita

COMUNITA' fraternità della piccola famiglia della SS. Trinità

storia & Spiritualità

Nell'ottobre del 1975, un giovane militare, ora sacerdote, in servizio di leva a Roma, si mette alla ricerca di un gruppo di RnS della città. Aveva saputo di questa nuova realtà nella Chiesa Cattolica in occasione del Congresso Mondiale del Rinnovamento Carismatico Cattolico, tenutosi a Roma nella Pentecoste dello stesso anno. Dalla sua esperienza della sua effusione dello Spirito ricevuta presso il gruppo *Emmanuele*, nasce ad Ercolano il gruppo *S. Paolo*. Tale gruppo, fortemente benedetto dal Signore, ha conosciuto, in seguito, una grande fioritura. Un frutto di questa sovrabbondante benedizione è la *Fraternità della Piccola Famiglia della SS. Trinità*. Durante l'anno 1987, alcuni membri del gruppo avvertono il bisogno di qualche cosa che potesse sostenere con più consistenza la loro crescita nella vita nuova nello Spirito; un desiderio di più forte comunione e di più stabile impegno. Uno di loro, in particolare, che aveva ricevuto l'effusione dello Spirito nel 1975 a Roma, e aveva collaborato alla nascita del gruppo, sente in preghiera un impulso a preparare nella propria casa un angolo che servisse come luogo di preghiera per la famiglia. Subito, liberata una stanza del proprio appartamento, insieme con la moglie, allestisce una cappellina. In breve, però, questo piccolo segno della spiritualità della famiglia diventa punto di riferimento anche per altri: un sacerdote, (il militare che ricevette l'effusione nel 1975 a Roma), un'altra coppia con i loro bambini, una giovane, una coppia di giovani fidanzati e qualche altra persona. Incominciano a ritrovarsi setti-

manalmente per un incontro di preghiera e di intercessione preceduto da una cena frugale consumata fra canti e preghiere. In particolare si incominciava a sentire che il Signore chiedeva di pregare per l'unità dei cristiani. Ben presto, questo piccolo gruppetto ha dovuto aprirsi ad una più ampia ospitalità nella preghiera. I primi anni furono impegnati per discernere la volontà di Dio a riguardo della piccola comunità. Man mano che si andava avanti, si incominciavano a registrare le ispirazioni e le riflessioni sul cammino che il Signore faceva fare. Nacque così una piccola regola spirituale che dovesse segnare il cammino della Comunità e di ogni singolo membro: le "indicazioni per un cammino di santità, in comunione con la Chiesa, a servizio di ogni uomo". La Fraternità ha voluto dedicare questa raccolta di riflessioni "Come un canto d'amore / alla Chiesa nostra madre / Sposa bella di Cristo". Inizialmente si era pensato anche ad uno Statuto, ma nonostante ripetuti tentativi ci si trovava, inspiegabilmente, bloccati. Si comprese così che il Signore voleva che si vivesse un tempo di abbandono carismatico. Tuttavia nel tempo si cominciavano a scrivere i punti fermi come requisiti per entrare a far parte della Comunità. L'itinerario formativo, i tempi di formazione, le modalità di ingresso, i diversi modi di appartenenza, le modalità di condivisione, etc. Attualmente data la prospettiva di un imprevisto sviluppo della Fraternità si pensa ad una revisione della bozza dello Statuto. Intanto il Vicario generale Mons. Agostino Vallini, Vescovo Ausiliare della Diocesi di Napoli, visitava la Fraternità, la benediceva, la incoraggiava e le affidava una cappella e una casa.

Trinità di Rublev

strutture e ministeri

Attualmente la Fraternità è formata da tre coppie di coniugi con figli, un sacerdote, una laica consacrata, una coppia di fidanzati e una signorina. La prospettiva di una crescita di numero di appartenenti, finora bloccata dalla volontà della Fraternità per prendere tempi piuttosto lunghi di discernimento è costituita da un ampio numero di Amici della Fraternità.
La Fraternità anima le proprie attività di accoglienza, ascolto, preghiera e catechesi presso la Cappella in Ercolano e la Casa di Preghiera a sostegno di una parrocchia a Torre Annunziata. Ha anche costituito tre gruppi ospitati presso altrettante famiglie per la promozione della spiritualità familiare.
Settimanalmente, al venerdì, la Fraternità si apre all'ospitalità per la *Lectio Divina* e la preghiera d'intercessione intorno alla croce. Si prega in particolare per l'unità dei cristiani.
Al sabato sera insieme o anche ciascuna famiglia nella propria casa, si compie una breve celebrazione familiare che introduce nel giorno del Signore.
L'Eucarestia domenicale è partecipata unitamente alle comunità parrocchiali. Oltre all'incontro settimanale di formazione, di condivisione e per il pasto comune riservato ai membri della Fraternità, i ritiri mensili e una settimana di vita comunitaria, gli stessi membri sono variamente impegnati nei gruppi di RnS e nelle parrocchie.
La Fraternità si sente chiamata ad essere come un'umile profezia di comunione, una piccola icona di Pentecoste: vivere l'esperienza delle diversità riconciliate dallo Spirito.
Soprattutto si sente chiamata a testimoniare, vivere e celebrare il mistero della Pasqua del Signore. I cardini della Spiritualità della *Piccola Famiglia* sono: vegliare e pregare (Mt 26,41); dunque: lode, adorazione e intercessione; servire per amore (Gv 13,1-17 la Lavanda dei piedi); vivere la dimensione penitenziale della vita cristiana: conversione continua (1Cor 5,6-8 eliminazione del lievito); celebrare (in particolare l'Eucarestia, 1Cor 11,23-26); invocare e attendere il Signore (Ap 22,17-20). In modo particolare la Fraternità si sente chiamata a condividere la preghiera e la passione di Gesù per l'unità della Chiesa.
L'ingresso in Fraternità è preceduto da un tempo di discernimento e di formazione della durata di quattro anni.
La professione delle promesse definitive (quelle temporanee si emettono dopo due anni) aggrega l'aspirante alla Fraternità. È richiesta tra l'altro la possibilità della partecipazione massima alle esigenze della spiritualità alla vita e alle attività della Fraternità.
La Comunità pratica la condivisione dei beni per mezzo della *Decima*.
La *Piccola Famiglia* è guidata da un Consiglio di Fraternità composto da quattro persone di cui uno è responsabile.
La Fraternità prevede anche la possibilità di una vita comunitaria stabile. Attualmente tre membri (una coppia con i figli e il sacerdote) fanno vita comune.

testimonianze

Sono Maria Rosaria, membro della *Fraternità Piccola Famiglia della SS. Trinità*. Voglio raccontare quanto il Signore ha compiuto nella mia vita. Ho incontrato il Signore in modo concreto il 17 maggio 1986, giorno in cui ho ricevuto l'effusione dello Spirito. Successivamente, frequentando il nostro gruppo RnS *S. Paolo* in Ercolano, è nato in me e in altri fratelli il bisogno di un qualcosa di più. Contemporaneamente, nella casa del nostro responsabile veniva creata una cappella per la preghiera familiare, ma il Signore fece subito comprendere che questa famiglia avrebbe dovuto allargare i propri confini aprendosi ad una più ampia accoglienza. Il cammino è stato meraviglioso anche se abbiamo conosciuto la fatica di comprendere la volontà di Dio a nostro riguardo. Due parole hanno indirizzato la mia scelta. Nel giorno dell'effusione il Signore mi disse: "Non temere, io sono con te e compio meraviglie". Nell'estate del 1990 mi trovavo in ritiro a Taizé e in preghiera chiesi al Signore una parola ed ebbi questa luce: "Chi ha messo mano all'aratro non si volti indietro, io sono il vostro Dio e sarò con voi". Con questa parola mi sentii ripiena di Spirito Santo; avvertii una pace nel cuore e l'invito a seguire il Signore in questa Fraternità. Giorno dopo giorno, camminando insieme ai miei fratelli, compresi quanto il Signore ci ama e ci sostiene. Egli non ci lascia mai soli ma ci dona il sostegno per essere alla sua sequela nella gioia e nella condivisione fraterna. Nel corso del tempo il Signore ha manifestato più precisamente la sua volontà e ho sentito che mi chiedeva di seguirlo più da vicino. Aiutata dal mio padre spirituale, che ha fatto discernimento, ho deciso di consacrarmi a Dio con i voti di povertà, castità ed obbedienza, nello spirito delle *Indicazioni* che regolano la nostra vita di Fraternità. Alleluja!

Maria Rosaria

Sono don Dionigi Giordano. La mia vita ha un punto di riferimento preciso e molto significativo che rappresenta come uno spartiacque storico: l'effusione dello Spirito. Mi trovavo a Roma durante il servizio militare nell'ottobre 1975. Ero interessato a conoscere il Rinnovamento Carismatico Cattolico. Inizialmente era solo curiosità, ma dopo appena quattro settimane ricevetti la preghiera per l'effusione e la mia vita cambiò letteralmente il suo corso. Avevo sperimentato l'Amore di Dio e sentivo d non poter vivere se non per questo Amore. Il Signore ha permesso che attraverso la mia esperienza fossero benedetti tantissimi suoi figli radunati nei gruppi di RnS.
Sentivo che la mia personale risposta all'Amore di Dio era di consacrarmi totalmente a Lui: l'avrei seguito nella via della consacrazione sacerdotale. Il mio sacerdozio è un frutto dell'effusione dello Spirito Santo. Poi il Signore mi ha fatto incontrare la *Piccola Famiglia della SS. Trinità*: veramente piccola, veramente famiglia, dove sono accomunati e coordinati i vari carismi. Io mi sento sostenuto dal carisma dei membri sposati, dal carisma di coloro che si consacrano al Signore con i voti e tutti loro beneficiano del carisma del mio sacerdozio ministeriale. Benedico il Signore per avermi fatto dono di questa *Piccola Famiglia*: piccola nel Signore, dunque veramente "grande" dono.

don Dionigi

COMUNITA' IL Germoglio di DAVIDE

storia & Spiritualità

La Comunità *Il Germoglio di Davide* è nata a Roma nel 1983, quando due giovani coppie (Silvano e Nadia, Carlo e Bruna) che già si incontravano insieme per pregare, cominciarono a condividere il desiderio di "fare qualcosa di più" e di vivere la stessa esperienza della prima comunità di Gerusalemme che aveva *"un cuor solo ed un anima sola"*. Ciascuno aveva già incontrato Gesù e vissuto un cammino di rinnovamento in momenti e realtà diversi. Così, al ritorno da un ritiro fatto tutti insieme a Paray le Monial, iniziò il cammino della Comunità, probabilmente senza ben capire cosa il Signore chiamava a fare. L'Adorazione fu comunque, sin dall'inizio al centro della vita comunitaria. Iniziò così un cammino di discepolato con la comunità Magnificat, partecipando alle loro giornate comunitarie e ai campeggi estivi sin dal 1984.

Durante questo periodo si definì il nome della Comunità, la sua vocazione e la sua struttura. Dal 1984 sino al 1991 la Comunità cominciò a crescere maturando esperienze di comunione, di fraternità e di amicizia, sia al suo interno, tra i vari componenti, che all'esterno, ponendosi al servizio della Chiesa e del RnS. Una sera, durante questo periodo di tempo, mentre si era riuniti in preghiera in casa di una delle due coppie, in maniera chiara, lo Spirito, parlò attraverso la parola di Neemia 10. Questa parola toccò profondamente i cuori e segnò l'inizio di un cammino che nell'arco di qualche anno ci portò alla prima *Alleanza* nel giorno di Pentecoste 1990. Nell'aprile del 1991 un gruppo di fratelli sentì la necessità di formare un'altra realtà, non riconoscendosi più nella Comunità *Il Germoglio di Davide*. Questo evento che fu sicuramente il più doloroso nella vita della Comunità, non fu comunque privo di frutti spirituali e di conversione per i fratelli della Comunità. Dio insegnava a procedere con umiltà. Proprio in quel periodo nasceva un nuovo germe della Comunità nella provincia di Latina dove per un certo tempo due fratelli si erano trasferiti per motivi di lavoro. Prima nella loro casa e poi nella parrocchia un certo numero di persone cominciarono a raccogliersi con il desiderio di conoscere il Signore; in seguito due di loro faranno il loro ingresso nella Comunità *Il Germoglio* (Nadia e Debora).

Un momento di preghiera

Nel 1995 per la prima volta la Comunità celebra la sua giornata di *Alleanza* alla presenza del Vescovo Ausiliario S. E. Mons. Enzo Dieci. Attualmente la Comunità ha sempre più la coscienza di essere una Comunità al servizio, mantenendo sempre al centro della propria vita l'Adorazione, che è, insieme all'incontro di preghiera carismatico, il primo servizio di animazione che svolge nelle parrocchie in cui è presente. Adorazione e Annuncio del Regno di Dio sono da sempre ed in maniera indissolubile il cuore della vocazione della Comunità, e quindi, di ogni singolo fratello in qualsiasi circostanza il Signore lo abbia posto.

Sempre più il Signore nel nostro cammino ci ha fatto comprendere che la Comunità non è per se stessa, ma per il mondo, ed è in quest'ottica che abbiamo in maniera più chiara considerato come luogo di accoglienza l'ambito comunitario, ma non solo: ciascuno ed in particolare le singole famiglie sanno di dover considerare se stesse e le loro case come luogo di accoglienza, privilegiando i piccoli e i poveri. *Amore*, *Servizio*, *Povertà* sono le promesse che ciascuno di noi si impegna a vivere considerando la propria vita come dono e cercando di non attaccare il cuore alle cose del mondo secondo una reale condivisione fraterna e il proprio stato di vita. Questo ci ha anche portato alla pratica della *Decima* che ciascuno si impegna a versare nel segreto e non certo per "arricchire" la cassa della Comunità. Certamente questo è solo l'inizio, ma molto ancora il Signore ci dovrà far capire (e convertire), convinti che la Comunità sia una realtà dinamica che come tutte le cose dello Spirito si rinnova ogni giorno, speriamo che non arrivi quel giorno in cui considereremo la "costruzione" ultimata...

Rinnovo dell'Alleanza da parte di una coppia

strutture e ministeri

La Comunità Il Germoglio di Davide vive diverse forme di servizio ed attività, malgrado il piccolo numero di persone di cui è composta, diversificato a seconda dei luoghi in cui si manifesta e con la spiccata caratteristica di esprimersi attraverso la coppia. Da sempre la Comunità si è posta al servizio del RnS ed in particolare, nelle Convocazioni di Rimini, è l'unica occasione in cui si ritrova insieme per uno stesso servizio legato al ministero liturgico (sacrestia, servizio Alfa, etc.). La Comunità è inoltre inserita nel tessuto ecclesiale attraverso la presenza diretta dei suoi singoli membri (minimo due) in diverse parrocchie della regione. Nella parrocchia romana Gesù Bambino a Sacco Pastore, da anni sede della Comunità, partecipa ai tempi forti dell'Anno Liturgico; anima e conduce mensilmente il tempo di Adorazione Eucaristica; guida, di concerto con il parroco, i giovani del post-cresima tra i 15 e i 17 anni. Adorazione Eucaristica e animazione Liturgica domenicale sono affidate alla Comunità nella parrocchia S. Cuore a B. Sabotino in provincia di Latina. La catechesi prematrimoniale è un altro settore in cui sono coinvolti alcuni membri della Comunità, sono infatti due le copie che in due differenti parrocchie animano i corsi di preparazione al matrimonio. Da circa tre anni, la coppia più anziana, ha intrapreso un particolare servizio all'interno di uno dei nosocomi più grandi della città: l'Ospedale Sandro Pertini nell'ambito del volontariato. Ad essi è affidata l'animazione dell'Adorazione Eucaristica settimanale, con preghiera di intercessione nella

cappella ospedaliera. Un servizio discreto e silenzioso a disposizione degli ammalati, condiviso dal cappellano del quale sono divenuti assidui collaboratori.
Da qualche tempo, infine, un'altra coppia della Comunità collabora con un'Associazione (*Amici Lontani*) per l'aiuto ai bambini nei Paesi in via di sviluppo e funge da riferimento per il Lazio per tutte quelle coppie che desiderano incamminarsi sulla via dell'adozione internazionale.

testimonianza

Tutto è iniziato da un sacchetto pieno di sassolini che rischiava di rompersi da un momento all'altro.
Dovevo operarmi e mi preoccupava il diabete giovanile con il quale convivo da quarant'anni e le varie complicazioni già in atto. Insomma avevo paura. Giusy ed io abbiamo affidato tutto al Signore e il primo gennaio 1995 sono entrato in ospedale, al Sandro Pertini di Roma. Fino al giorno dell'operazione, tutti i momenti che potevo li passavo nella cappella: la Santa Messa, la lettura del Vangelo, i momenti di preghiera e di adorazione senza limiti di tempo essendo la cappella sempre aperta, anche la notte. Così il tempo è volato via e cominciai a sentirmi parte in Gesù, di quella famiglia ospedaliera.
Durante l'intervento, ho saputo dopo, che c'erano state delle complicazioni, ma con l'aiuto del Signore, tutto si era risolto per il meglio ed il giorno della mia uscita il chirurgo mi chiese di pregare per lui perché la sua fede era molto vacillante. Quasi venti giorni però mi avevano legato in qualche modo al volontariato pastorale cosicché dopo averne parlato in Comunità, io e mia moglie Giusy, abbiamo frequentato il corso per aspiranti volontari. Da subito il desiderio dellll'Adorazione Eucaristica era nato nel cuore mio e di Giusy e verso gli ultimi momenti formativi del corso questo desiderio non era svanito, al contrario era una certezza interiore. Non esisteva ancora nulla di simile nell'ambito del volontariato e giunse il tempo di verificare se si trattava di un desiderio puramente umano o del piano di Dio. Giusy condivise tutto questo nel suo cenacolo: sembrava che il Signore chiedesse questo alla Comunità attraverso di noi. Sottoponemmo dunque la cosa con molta semplicità a P. Carmelo (assistente religioso ospedaliero) il quale a braccia aperte e con il cuore pieno di gioia mi confidò che da più di tre anni sognava di realizzare nel cuore dell'ospedale un tempo di adorazione ma non ci era mai riuscito. E siamo partiti. Un piccolo seme... poi una pianticella... il "germoglio" appena abbozzato era cresciuto. In ospedale la vita nasce, cresce, è provata da tante forme di dolore, di violenza. Con ogni mezzo i sacerdoti, il volontariato, cantano la *vita* e pregano l'Autore della vita.
Il tempo di adorazione si svolge prevalentemente in silenzio cercando di essere il più possibile aderenti alla Parole di Gesù: "*i veri adoratori adorano il Padre in spirito e verità perché il Padre cerca tali adoratori*" (Gv 4,23). Riconoscendo il nostro nulla deponiamo ai piedi di Gesù ogni situazione, ogni sofferenza, ogni vita di cui non conosciamo l'esistenza.
Siano rese grazie a Dio che fedele alla sua Parola, sa trarre dal male il bene: "*tutto concorre al bene di coloro che amano Dio*".

Luciano

COMUNITA' roveto Ardente

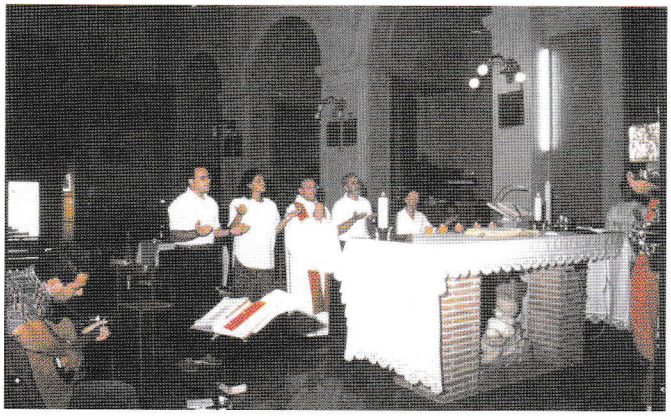
storia

Per la Comunità *Roveto Ardente* il cammino è iniziato nel 1991 con il Seminario di *Vita Nuova nello Spirito* presso la Comunità *Germoglio di Davide*. Nel 1992, dopo la preghiera d'effusione, i membri hanno sentito il grande desiderio di conoscere questo dono dello Spirito Santo - la Comunità - affascinati e curiosi di "venire e vedere" la vita fraterna da vicino. In quegli anni i membri della comunità partecipavano al Gruppo *Torre di Davide* di Subiaco. Nel 1992/93, attraverso il cammino di crescita hanno iniziato a scoprirla nella sua peculiarità, come vocazione, come specifica chiamata di Dio a seguirlo attraverso un'Alleanza, un impegno stabile con Lui insieme ad altri fratelli.

L'anno di Piccola Comunità, conclusosi a giugno 1994, doveva condurre ad una avventura spirituale inaspettata; orientati all'entrata nella Comunità *Germoglio di Davide*, sentirono nel cuore di iniziare a pregare a Subiaco - da soli - per una realtà comunitaria nuova. Con il sostegno spirituale dei fratelli anziani del "*Germoglio*", in totale silenzio e nascondimento, iniziarono così gli incontri. Il Signore parlava di adorazione nel *Santo dei Santi*, di offerta incessante a Lui, del *Pane della vita* come nutrimento, di essere *sentinella* l'uno per l'altro, *perdonando* continuamente, di avere come *eredità* solo Dio. Tali profezie furono la base delle attuali *promesse*. Il segno di Dio fu la significativa presenza di don Luigi Procaccianti, allora rettore del Seminario di Subiaco, il quale spontaneamente, con grande sorpresa dei fratelli, si unì a loro per pregare, donando la sua spiritualità adorante, contemplativa e profondamente mariana. Dei suoi 50 anni (25 dei quali da sacerdote), offriva la maturità della fede, eppure umilmente si univa agli altri per "imparare" a fare comunità... Da questo inizio, nel settembre 1994, ci fu la firma della prima *Alleanza* della Comunità Roveto Ardente, nella quale furono proclamate le promesse che fin dai primi momenti erano state intraviste: *adorazione*, *preghiera personale* e *vita sacramentale*, *perdono permanente*,

correzione fraterna, *povertà*. Iniziava così per i primi membri - compreso don Luigi - un'avventura profetica nella Chiesa. I cristiani laici e consacrati insieme, secondo un dono particolare dello Spirito Santo, "fanno Comunità" per seguire Gesù. Don Gigi disse in preparazione di quell'*Alleanza*: *"Da oggi noi siamo una famiglia, quello che è mio è vostro, quello che è vostro è mio; non ci sono molti ricchi tra noi, per questo condividiamo innanzitutto il cuore"*. Fu subito chiaro a tutti - e così da tutti fu vissuta - che l'*Alleanza* era una consacrazione. Due furono le profezie: *"l'Annunciazione"* (Lc 1,26ss) e la promessa da parte di Dio di una *Nuova Alleanza* (Ger 31,31ss). Dopo tre mesi dalla nascita la seconda profezia divenne realtà. Don Gigi, membro e guida spirituale, chiese ai fratelli di rinnovare l'Alleanza durante un ritiro di tre giorni esortando tutti con le parole *"sarà un giorno importante!"*. Solo il giorno seguente il ritiro, quelle parole, furono chiare. Un'ora dopo il rientro a Subiaco, dopo quei tre giorni, Don Gigi, *"pieno di grazia"*, tornò alla *Casa del Padre*.

Quel vuoto fu pieno di Dio. La Comunità si ritirò quasi un anno (1995), in silenzio ed adorazione; i fratelli erano attoniti, svuotati, sconvolti. C'era bisogno di tempo, di capire, di avere luce, di riprendere vigore di fronte a quell'evento. La preghiera si fece discernimento, riemerse il progetto *Comunità*, il cammino riprese sempre più con il giubilo di chi ha seminato nelle lacrime e raccoglie con gioia crescente il frutto della purificazione. *"Siate il mio popolo in cammino, attraversate deserti e città, portando i pesi gli uni degli altri, fino ad arrivare a Gerusalemme, la città santa"* - da una preghiera comunitaria dell'ottobre del '94. La fedeltà all'*Alleanza* fu la roccia alla quale la Comunità si aggrappò, con la certezza - specie nei momenti di maggior aridità e sofferenza - che Dio non rinnega se stesso e il suo progetto d'amore.



L'Alleanza del settembre 1994

Spiritualità

"Roveto Ardente" (cfr. Es 3) è il nome che esprime il carisma della Comunità, l'Adorazione e la Contemplazione; silenzio e servizio della Parola.

La preghiera adorante e contemplativa di Mosè, dalla quale inizia la missione salvifica per il popolo attraverso l'intercessione e l'espiazione per esso. La Comunità è già missione se "attira" gli uomini a scoprire il *roveto ardente*, a vivere nella vita una dimensione interiore di adorazione, ad essere *"adoratori in spirito e verità"*, che attingono alla sorgente di vita per evangelizzare il mondo. Il *roveto ardente* è Maria nell'*Annunciazione*, piena di grazia, del fuoco dello Spirito Santo, che pronuncia il suo sì ad essere grembo fecondo ed accogliente per il Figlio, per manifestare Dio agli uomini. Imitare Maria nel partorire Cristo al mondo e come lei essere *roveto ardente* ed arso dal fuoco dello Spirito. Infine, come Mosè, il togliersi i calzari indica il cammino di spogliamento, di povertà materiale e spirituale sulla scorta della prima beatitudine evangelica *"Beati i poveri in Spirito, perché di essi è il Regno dei cieli"* (Mt 5,3).

L'*Alleanza* prevede le seguenti cinque promesse: *Adorazione* (impegno personale di almeno un'ora settimanale); *Preghiera personale e vita sacramentale*; *Sottomissione reciproca*; *Perdono permanente*; *Povertà* (vissuta attraverso la decima).

strutture e ministeri

Il Cenacolo si riunisce settimanalmente per pregare e fare revisione di vita, oltre alla preghiera comunitaria aperta a tutti.

Il cammino di Noviziato - *cammino di crescita e piccola comunità* -, strutturato in tre tappe, è volto alla scoperta dell'Alleanza personale con Dio, dell'Alleanza con i fratelli, delle *promesse specifiche* della Comunità così come viene caratterizzata dal proprio carisma specifico.

Il cammino di discernimento sulla chiamata alla Comunità si basa sulla Parola di Dio, sul modello della *Lectio Divina*, sulla preghiera e sulla condivisione, guidata dai membri del pastorale (formato da quattro persone).

I ministeri che si stanno strutturando, sulla base dei carismi riconosciuti ed esercitati, sono: Animazione della Preghiera, musica e canto, Liturgia, Accoglienza, Intercessione, Insegnamento, Servizio della Parola.

La Comunità è inoltre presente nella vita parrocchiale attraverso la catechesi e il ministero straordinario dell'Eucarestia; a livello diocesano, nell'animazione liturgica e pastorale e nell'insegnamento.

testimonianza

"Finalmente a casa!", questo è ciò che pensa ogni persona dopo una faticosa giornata di lavoro, lasciandosi alle spalle pensieri e progetti e quell'anelito alla felicità che sembra non arrivare mai. È ciò che ho provato la prima volta che sono entrata in contatto con la Comunità *Roveto Ardente*. "Vieni una sera!" mi aveva proposto Francesca, e avevo accettato l'invito nonostante mi sentissi stanca, affaticata da un'intensa giornata di lavoro... ancora non sapevo ciò che mi sarebbe accaduto. Un calore che si ritrova solo nelle antiche famiglie patriarcali: tutti seduti attorno al focolare, in un'atmosfera di serenità e gioia che pervadono il cuore fino nel profondo. I familiari che hanno più esperienza narrano con gioia i loro momenti di vita, scaldando l'animo dei piccoli che ascoltano avidi di sapere. Ecco, questo è stato il mio incontro con la Comunità: un ritrovare la gioia di condividere il pane della vita, i momenti di stanchezza, che sembrano affievolirsi riuniti attorno al fuoco, a quell'unico grande Fuoco che è Gesù in mezzo a noi. Godere nel silenzio adorante del calore di quel Fuoco che regna nella stanza e nei nostri cuori, fondendoli fino a scioglierli e renderli così un cuor solo! Avrei voluto inginocchiarmi, con la faccia a terra, per adorare la maestà di Colui che sedeva lì tra noi. Ho percepito il palpito di quel cuore unico, diviso in tanti piccoli cuori - di Carlo, Francesca, Carla, Paolo, Don Costantino, degli altri - che in silenzio invocavano il Suo Nome e ringraziavano Gesù per la mia presenza lì quella sera. È trascorso un anno... il calore del *roveto* non si è affatto affievolito, anzi, ho iniziato il *cammino di crescita*, lodo Dio per questa esperienza straordinaria e per avermi donato questi fratelli accoglienti e meravigliosi.

Shalôm... Lode a Te Signore Gesù!

Claudia C.

testimonianza

Ho incontrato il Signore quattro anni fa, la notte di Pasqua. Mi sentii come Zaccheo. Fu un incontro travolgente. Il mio cuore batteva all'impazzata durante quell'Eucarestia mentre un fiume di lacrime inondava il mio viso. Desiderai dopo tanti anni di confessarmi. Compresi quella notte quanto futile e sciocca fosse stata la mia vita fino a quel momento. Gesù mi ha salvata da tutto quel disordine interiore a prezzo del Suo Sangue.
Cominciai a frequentare un Gruppo di Preghiera del RnS, nel quale fui aiutata moltissimo, ma il desiderio di donarmi completamente a Dio mi spinse a cercare qualcosa di più intimo. L'ho trovato nella Comunità *Roveto Ardente*, Comunità di adorazione, di intercessione, che chiama tutti i fratelli ad amare Dio. Per me è una piccola grande famiglia. Dal sentirsi amati da Dio scaturisce l'accoglienza dei fratelli per condividere il progetto di Dio in ognuno di noi, l'esperienza d'amore che consola, guarisce, dispone i nostri cuori a cambiare per somigliare a Lui, che è amore. La Comunità mi sta insegnando attraverso il *cammino di crescita* tutto questo: amare i fratelli come Dio ama me, in maniera incondizionata; condividere come Gesù ha cambiato la mia vita mi fa scoppiare il cuore di gioia. Ringrazio continuamente Dio perché il Suo amore di Padre ha dato senso alla mia vita. "Abbi fiducia in me, non temere, perché io sono sempre con te" queste sono le parole che mi danno la spinta ad andare avanti, pur avendo sperimentato la morte del mio Alessandro, avvenuta nel 1984, perché sono certa del Suo Amore e questo Amore mi fa comprendere quanto sia importante donarmi agli altri.
Grazie Signore perché mi hai donato la Comunità *Roveto Ardente*, grazie perché posso chiamarti, grazie perché mi ascolti e lavori nel mio cuore. Risplendi in me Signore, affinché gli altri possano trovarti e vederti. Amen!

Rosita A.

Mosè davanti al roveto ardente, Raffaello, Logge Vaticane

i quaderni di

venite e vedrete

Il testo della relazione di

ORESTE PESARE

al VII Convegno dei leaders delle Comunità del RnS per conoscere la profezia sulle Comunità

NOVITA'

Una meditazione profonda sulla storia degli antichi Padri del monachesimo di

TARCISIO MEZZETTI

con lo sguardo rivolto al presente e all'auspicato futuro delle Comunità di Alleanza del RnS

SETTIMANA di FORMAZIONE alla COMUNITA'

La Comunità, è il dono che ogni cristiano è chiamato a sperimentare e vivere nel proprio cammino spirituale. Che ogni realtà del RnS possa scoprire, valorizzare, sperimentare la potenza che si sprigiona dal vivere nel concreto l'esperienza della "comunità cristiana" (cfr. At 2,42-48).

20-26 luglio 1997
"Villaggio Paolo VI" - Gaver (BS)

Tema: la Comunità è un dono di Dio"

Obiettivo: annuncio profetico della Comunità come progetto di Dio

Destinatari: il corso è aperto a singoli e gruppi che, avendo fatto l'esperienza dell'effusione dello Spirito Santo, vogliono approfondire la conoscenza della vita comunitaria del RnS

Guide: équipe di fratelli anziani della Comunità Magnificat

Quota : Lit. 240.000 (comprensive di Lit. 50.000 di iscrizione - in linea di massima sono esclusi i bambini)

Le modalità di iscrizione sono riportate nel libretto di Rimini (pg. 42-43)